

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	15/06/2019	<i>L'INCROCIO A RISCHIO MESSO IN SICUREZZA LUNEDI' VIA AI LAVORI (T.Infanti)</i>	2
7	Il Resto del Carlino - Ed. Forli'	15/06/2019	<i>FONDI PER LA DIFESA DI ANIMALI E PIANTE</i>	3
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	15/06/2019	<i>"LA SUBSIDENZA TRA STORIA, CAUSE E PROGETD"</i>	4
14	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	15/06/2019	<i>PIANO ANTIALLAGAMENTI: QUASI CINQUE MILIONI IN TRE ANNI</i>	5
13	Il Sannio	15/06/2019	<i>II 'SANNIO-ALIFANO OSPITE AL FESTIVAL DELL'ERRANZA</i>	6
6	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	15/06/2019	<i>CASSA D'ESPANSIONE SUL TORRENTE SENICE AL VIA LA COSTRUZIONE</i>	7
16	La Nazione - Ed. Siena	15/06/2019	<i>CORSI D'ACQUA: AVANTI CON LA MESSA M SICUREZZA.</i>	8
1	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	15/06/2019	<i>INDIVIDUATA LA STRADA PER SMALTIRE IN FRETTA I DEPOSITI IN SPIAGGIA</i>	9
33	La Nuova di Venezia e Mestre	15/06/2019	<i>INTERVENTI IN VIA NOIARI SUL PASSAGGIO A LIVELLO</i>	10
1	La Nuova Ferrara	15/06/2019	<i>IN ARRIVO ALTRI 4,8 MILIONI CONTRO GLI ALLAGAMENTI COMUNE E BONIFICA AL LAVORO</i>	11
11	Latina Editoriale Oggi	15/06/2019	<i>CONSORZI DI BONIFICA COLDIRETTI APPOGGIA LA PROPOSTA DEL COMMISSARIO</i>	12
21	L'Attacco	15/06/2019	<i>HYDRO RISK LAB, STRATEGIE PER UN MIGLIOR UTILIZZO DELL'ACQUA</i>	13
43	Liberta'	15/06/2019	<i>"UNA TORRE DI BABELE CHE NON DIVIDE I LINGUAGGI" MA U N ISCE</i>	14
3	Primo Piano Molise	15/06/2019	<i>CONSORZI DI BONIFICA, SI AVVIA L'ITER SUL DDL DELL'EX GOVERNATORE IORIO</i>	16
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AgrOnLine.it	15/06/2019	<i>OSTIA ANTICA, CHI HA AUTORIZZATO L'APERTURA DEL CANTIERE PER IL CENTRO COMMERCIALE?</i>	17
	Ancoraonline.it	15/06/2019	<i>FONDO SVILUPPO E COESIONE, DAL CIPE UN MILIONE PER LA DIGA DI COMUNANZA</i>	19
	Antenna3.tv	15/06/2019	<i>IL LAVARONE SULLE SPIAGGIE DELLA COSTA APUANA, LA PERIZIA TECNICA EFFETTUATA CHIARISCE OGNI DUBBIO:</i>	20
	Areacentese.com	15/06/2019	<i>LAVORI A CENTO PER LA SICUREZZA IDRAULICA: L'ILLUSTRAZIONE TECNICA DELL'INGEGNER VALERIA CHIERICI DE</i>	21
	Casilinanews.it	15/06/2019	<i>FROSINONE, PROVVEDIMENTI CONTRO INCENDI E INCURIA DEI TERRENI: PREVISTE SANZIONI</i>	24
	Giornaletrentino.it	15/06/2019	<i>PARTITI I LAVORI LA STRADA DEL ROCOL VERRA' ALLARGATA</i>	26
	Ilperiodiconews.it	15/06/2019	<i>OLTREPO' PAVESE - «TROP...</i>	27
	Ilpiacenza.it	15/06/2019	<i>IRRIGAZIONE NEI CAMPI, IL CONSORZIO DI BONIFICA: «QUASI COMPLETATI TUTTI GLI INTERVENTI DI MANUTENZI</i>	29
	Ilpiacenza.it	15/06/2019	<i>PRESSO LA CONCA DI ISOLA SERAFINI "SUONI E STORIE DEL GRANDE FIUME"</i>	32
	Iltirreno.gelocal.it	15/06/2019	<i>120 GIORNI PER RIMUOVERE LA MAXI DISCARICA ABUSIVA</i>	34
	Lagazzettadimassacarrara.it	15/06/2019	<i>IL "LAVARONE" SULLE SPIAGGIE DELLA COSTA APUANA, LA PERIZIA TECNICA EFFETTUATA CHIARISCE OGNI DUBBIO</i>	38
	Lazione.it	15/06/2019	<i>REGIONE VENETO: OBIETTIVO DI RIDURRE DEL 12% IN TRE ANNI I PRELIEVI D'ACQUA</i>	40
	Luccaindiretta.it	15/06/2019	<i>LAVARONE, PERIZIA DEL CONSORZIO: "ORIGINATO DA PIANTE MARINE"</i>	41
	Padovanews.it	15/06/2019	<i>LEGGE SPECIALE PER VENEZIA. LA GIUNTA SBLOCCA ALTRI 28 MILIONI DI EURO. ASSESSORE MARCATO, "CONTINUA</i>	43
	Padovaoggi.it	15/06/2019	<i>PADOVA CAPITALE VENETA DELL'AGRICOLTURA: VENERDI' 21 GIUGNO LA CONFERENZA REGIONALE A LEGNARO</i>	45
	PiacenzaSera.it	15/06/2019	<i>STAGIONE IRRIGUA AL VIA "SISTEMA PRONTO PER DISTRIBUIRE 85MILIONI DI METRI CUBI"</i>	47

L'incrocio a rischio messo in sicurezza Lunedì via ai lavori

► Il punto nero tra le vie Palazzine e Villastorta

PORTOGRUARO

Finalmente in sicurezza l'incrocio tra via Villastorta e via Palazzine. Prenderanno il via lunedì 17 giugno i lavori che consentiranno di migliorare la fruibilità e la sicurezza dell'attraversamento in corrispondenza dell'intersezione tra via Palazzine e via Villastorta, nella zona di accesso alla piscina comunale. L'amministrazione, raccogliendo le segnalazioni della popolazione, ha promosso una proficua interazione tra gli enti coinvolti, rendendo così possibile l'avvio di un'opera fortemente richiesta dai cittadini. I lavori saranno effettuati in occasione dell'adeguamento della rete fognaria e del rifacimento della rete di acquedotto e prevedono l'inscatolamento del canale Ronchi Esterno per 24 metri. Questo permetterà l'allargamento del passaggio e la messa in sicurezza.

PROGETTO

Per l'opera era stato approvato un primo progetto di fattibilità tecnico-economica del costo complessivo di 75 mila euro, presentato anche alla Regione al fine di ottenere un finanziamento che poi non è stato concesso. Con la sistemazione delle sponde del canale e la realizzazione contestuale di due nuove spallette si potranno ridisegnare le sezioni stradali all'incrocio, per il quale è prevista la posa di guard-rail di protezione e la realizzazione di nuova segnaletica. "Si tratta di un intervento fortemente voluto da questa amministrazione - commenta il sindaco Maria Teresa Senatore - per porre fine ad una situazione di pericolosità che andava risolta. Ringrazio Livenza Tagliamento Acque e il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale per la loro collaborazione che porterà alla realizzazione

un'opera di grande valenza per la nostra città". Per permettere l'esecuzione dei lavori è stata emanata un'ordinanza di chiusura del tratto di via Villastorta, ricompreso tra l'intersezione con via Palazzine e l'intersezione con viale Trieste, per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere. Sempre lunedì 17 inizieranno anche i lavori urgenti di messa in sicurezza del passaggio a livello ferroviario di via Noiare in località Summaga. I tecnici hanno notato come a causa del passaggio dei veicoli sulla sede stradale si sia creato un avvallamento che necessita di essere eliminato con il ripristino dei binari, la sostituzione delle traversine usurate, nonché la sistemazione della massicciata sulla quale i binari poggiano. Per permettere alla ditta incaricata di operare in sicurezza è stata adottata un'apposita ordinanza che prevede la chiusura di via Noiare, nel tratto ricompreso tra l'intersezione con via San Giusto e via Gobesso. Tale regolamentazione sarà in vigore per il tempo necessario alla realizzazione dei lavori. Le opere dovrebbero essere concluse in un tempo massimo di cinque giorni, anche se la ditta si è impegnata a lavorare celermente in modo da concludere prima.

Teresa Infanti



PORTOGRUARO La zona che verrà messa in sicurezza



CONTRIBUTI REGIONALI

Fondi per la difesa di animali e piante

A DIFESA del ricco patrimonio di flora e fauna selvatiche minacciato dall'impatto negativo di pratiche agricole intensive, la giunta dell'Emilia Romagna promuove per il prossimo biennio un bando del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 finanziato con quasi 2,8 milioni per progetti innovativi basati su «accordi di cooperazione locale» tra soggetti di diversa natura. Si tratta di progetti promossi da enti pubblici (comuni, enti parco, consorzi di bonifica) che puntano a coinvolgere il maggior numero di agricoltori singoli e associati e onlus legate al mondo ambientalista e che potranno ricevere contributi fino al 100%, ovvero a totale copertura delle spese di investimento sostenute. «L'obiettivo è la messa in campo – commenta l'assessora regionale all'agricoltura Simona Caselli – di un piano di azioni coordinate per la salvaguardia e il miglioramento della biodiversità, grazie al mantenimento e alla gestione ottimale di ecosistemi (siepi, laghetti, habitat naturali) che ospitano le varie specie di piante e animali selvatici, in particolare quelle protette dalle varie normative europee, nazionali e regionali». Le domande vanno presentate entro il 1° luglio su <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

o.b.



CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA DI FERRARA Al tema è stato dedicato un seminario, con il presidente Dalle Vacche e il direttore Monti

«La subsidenza tra storia, cause e progetti»

UNO DEI PROBLEMI coi quali la pianura ferrarese deve fare i conti è quello della subsidenza, ovvero il continuo abbassamento del terreno con la conseguenza di costi sempre più alti per l'allontanamento delle acque, ed anche la necessità di trovare soluzioni per impedire all'acqua salata di invadere la falda. Di questi aspetti ha parlato il Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara con l'Ordine degli ingegneri, in un recente

seminario a Ferrara dove sono state presentate storia e cause che hanno modificato la conformazione di un territorio vulnerabile come quello ferrarese. «Sono molte le opere di ingegneria sulle quali la Bonifica conta e che ha fatto per il territorio – ha aperto Mauro Monti, direttore generale – tante le idee che si possono ancora studiare». Il presidente Franco Dalle Vacche ha toccato temi come la necessità di rifinanziamenti nazionali e le conseguenze

dell'attività estrattiva. A illustrare tutte le tecnologie utili per monitorare i fenomeni, grazie alle partnership con l'Università di Ferrara e l'Ingv (Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia), è stato Alessandro Bondesan, capo settore Sistema informativo geografico. «Prendendo il punto di rilevamento a Porto Garibaldi, vediamo un aumento del livello del mare in un trend che è in crescita: servono lavori di ingegneria sul territorio», ha detto.



Si è svolto in città il seminario dedicato alla subsidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA Il primo stralcio è ormai alle spalle, i fondi consentiranno di procedere con ulteriori step

Piano antiallagamenti: quasi cinque milioni in tre anni

AMMONTANO a 4,8 milioni di euro le risorse destinate a Cento per nuovi interventi del piano antiallagamenti. Il primo stralcio è ormai alle spalle, con la realizzazione delle vasche nelle vie San Rocco e Ponte Alto, e i fondi per la sicurezza idraulica che arriveranno, consentiranno di procedere con ulteriori step. Ieri, il sindaco Fabrizio Toselli e il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara hanno incontrato i componenti del Comitato allagati per

condividere il percorso di investimento delle cospicue risorse assegnate. «Sono fondi di grande rilevanza - ha affermato il primo cittadino - frutto dell'impegno di tutte le componenti coinvolte nella difesa dal fenomeno degli allagamenti e che attestano come anche la Regione abbia compreso l'importanza di proseguire oltre il primo stralcio». Concorde il presidente del Consorzio di Bonifica, Franco Dalle Vacche (nella foto), che ha sottolineato come

«ci si sia attivati per farsi trovare pronti all'arrivo delle risorse, disponibili a partire dal 2021 e modulate sul triennio». Come relazionato da Valeria Chierici, capo sezione Progettazione del Consorzio, ci si è infatti dedicati alla progettazione: sono stati condotti rilievi altimetrici, indispensabili per individuare le zone migliori in cui realizzare le opere, e sono cominciate le analisi idrologiche dell'area per avere un primo dimensionamento delle

opere: «La tempistica porterà fra un anno a definire il progetto preliminare, per poi chiedere le autorizzazioni per l'esecutivo nel gennaio 2021 e, quindi, affidare i lavori entro quell'anno - ha specificato il direttore dell'area tecnica, Marco Ardizoni -. La tempistica è dettata appunto anche dalle circostanze, secondo cui nel 2021 arriveranno 600mila euro, mentre il blocco consistente delle risorse è atteso per il 2022».

v. f.



L'anteprima a Piedimonte Matese



Il 'Sannio-Alifano ospite al Festival dell'Erranza

‘Le Parole e L’Acqua’, questo il titolo dell’anteprima del Festival dell’Erranza a cui ha partecipato con successo anche il Consorzio di bonifica del Sannio-Alifano. L’evento si è svolto il 7 giugno presso il Chiostro di San Domenico a Piedimonte Matese, come anteprima del Festival, che si terrà il 13 e 14 settembre.

“Il tema di questa edizione è stato la profonda e simbolica assonanza fra le parole e l’acqua. Ci siamo interrogati sul misterioso potere di attrazione che l’acqua e le parole esercitano. L’acqua è ‘l’ineffabile fantasma della vita’, dove si scorge il fluire dell’esistenza, così come le parole rappresentano il nostro modo di ‘sentire il mondo’ e di orientarci fra le sue contraddizioni”, ha dichia-

rato il direttore artistico del Festival dell’Erranza Roberto Perrotti.

“Il nostro Consorzio ha partecipato all’iniziativa portando in esposizione le foto vincitrici del primo Concorso Fotografico Nazionale ‘Obiettivo acqua’, organizzato dall’Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari di Roma con Coldiretti, e presentato finora unicamente nella sede nazionale di Coldiretti lo scorso 16 maggio. Siamo felici di aver portato un contributo così bello all’incontro del Festival dell’Erranza perché anche queste iniziative servono per ricordare a tutti l’importanza dell’acqua”. Questo il commento del presidente Alfonso Santagata.



QUARRATA

Cassa d'espansione sul torrente Senice Al via la costruzione

QUARRATA. È stato aperto nei giorni scorsi il cantiere per la realizzazione di una nuova cassa di espansione in zona Vignole, sul torrente Senice. L'intervento, realizzato dal Consorzio di Bonifica Medio Valdarno e dal Genio Civile, è stato presentato giovedì alle 21 in un'assemblea pubblica al Circolo Arci Parco Verde di Olmi, dal sindaco di Quarrata **Marzo Mazzanti**, dall'assessore all'ambiente e alla sicurezza idraulica della Regione **Federica Fratoni** e dal Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno **Marco Bottino**. L'opera, che servirà a mitigare il rischio idraulico nelle zone di Barba, Olmi, Vignole, Ferruccia, e Caserana, ha un costo previsto di 1.468.500 euro, finanziato attraverso un accordo quadro con il Ministero dell'Ambiente. A pochi giorni dall'inaugurazione della nuova cassa di espansione di Pontassio, in località Santonuovo, Quarrata è dunque interessata da nuovi interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio.

Il progetto, realizzato dal Consorzio di Bonifica, è stato approvato nell'agosto dell'anno scorso e prevede due tipi di interventi: la realizzazione della cassa di espansione (divisa in due lotti) da 30.000 metri cubi circa e il riassetto del tracciato del fosso Senice – ad oggi in parte intubato –, con la sua inalveazione, a protezione dell'a-

bitato di Vignole.

L'intervento per la realizzazione della cassa di espansione prevederà anche il ringrosso arginale sinistro di un tratto del fosso Quadrelli. Il cantiere dell'opera è già stato allestito e i lavori inizieranno nei prossimi giorni, terminando nel corso del 2020.

Il riassetto del corso della Senice, invece, interesserà un tratto lungo oltre mezzo chilometro e prevederà la parziale deviazione dell'attuale tratto intubato in un nuovo tracciato a cielo aperto, più sicuro dal punto di vista idraulico. Si interverrà anche nel punto in cui la Senice attraversa via di Mezzo, poche decine di metri a valle della scuola di Vignole: in questo punto sarà tolto lo scatolare che convoglia le acque della Senice e sul quale attualmente passa la strada e verrà sostituito con una struttura più grande, in modo da evitare una strozzatura del corso d'acqua in quel punto. Questo intervento, piuttosto complesso anche per la presenza delle reti dei sottoservizi, renderà necessario interrompere la strada in quel punto. Questo obbligherà tutti coloro che risiedono a valle dell'interruzione a raggiungere le proprie abitazioni imboccando via di Mezzo da Gasini e non da Vignole. L'interruzione avrà una durata di circa due mesi a partire dal prossimo lunedì 1° luglio. —



LAVORI IN CORSO IL CONSORZIO DI BONIFICA INTERVIENE SU FIUMI E TORRENTI Corsi d'acqua: avanti con la messa in sicurezza

CORSI d'acqua della Valdelsa più sicuri. Sono iniziati e procedono a pieno ritmo gli interventi stagionali di manutenzione programmata sui fiumi e torrenti di Poggibonsi, San Gimignano, Castelfiorentino e Certaldo. Si tratta di lavori a cura del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno. Una operazione all'apparenza semplice, quella di tagliare l'erba, i rovi e i canneti lungo fiumi, torrenti e rii ma che in realtà necessita di un iter di programmazione, preparazione ed affidamento che prende avvio molti mesi prima.

ACCORTEZZA «Fondamentale attendere che gli argini siano asciutti e praticabili»

Dal punto di vista dell'organizzazione dei lavori l'attività estiva sul reticolo idrografico del Consorzio si svolge in parte in amministrazione diretta, ovvero con personale e mezzi propri, e in parte mediante affidamenti esterni proprio per garantire l'esecuzione

dei lavori simultaneamente su oltre 2.000 chilometri di corsi d'acqua in manutenzione su una superficie di oltre 3.500 metri quadrati. «Dal punto di vista dell'esecuzione, invece – spiega il Consorzio –, è fondamentale attendere che gli argini siano asciutti e praticabili senza arrecare danni con il passaggio dei mezzi pesanti ma nel frattempo, specie se piove molto in primavera come quest'anno, l'erba cresce velocemente e insieme crescono anche le proteste e i commenti senza ragion veduta».



LAVARONE



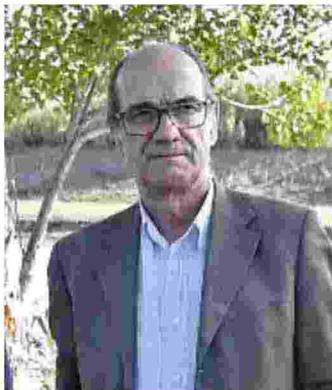
Individuata la strada per smaltire in fretta i depositi in spiaggia

■ A pagina 7



Adesso il lavarone è allo studio di un biologo

VERTICE alla Cna di Viareggio un incontro tra il Consorzio di Bonifica Toscana Nord e i rappresentanti degli imprenditori balneari. Tema del giorno il sempre presente problema del "lavarone", ossia l'insieme dei materiali che vengono costantemente spiaggiati sul litorale. L'incontro è stato richiesto dalla Cna stessa a seguito del grave disagio provocato ai fruitori degli arenili e per le importanti ricadute economiche negative, non solo per i gestori dei bagni (a causa dei mancati introiti e dei costi per la rimozione dei rifiuti) ma anche per le amministrazioni comunali, ai quali spetta l'onere dello smaltimento.



RELATORI Ismaele Ridolfi (Bonifica) e Stephano Tesi (Cna)

dagli sfalci non rimossi dai corsi d'acqua. Riteniamo infatti che la maggior parte sia di origine marina, oppure portato in mare dai fiumi più importanti del territorio (Serchio, Magra, Arno) a seguito dei momenti di piena». Non del tutto convinti i rappresentanti degli imprenditori balneari, i quali sostengono che nel lavarone attual-



mente presente la parte di provenienza marina sia di modesta entità, mentre lungo le sponde dei fiumi e torrenti del territorio spesso si trovano importanti quantitativi di sfalci che inevitabilmente arrivano, prima o poi, in mare. Si sostiene che al di là della provenienza di questi materiali, sarebbe importante che la parte vegetale fosse consi-

derata tale, e non rifiuto speciale, come avviene attualmente. Questo secondo i balneari comporterebbe la possibilità di un riciclo, sotto forma di compost, che da una parte abbatterebbe i costi di smaltimento e dall'altra realizzerebbe un utile, con vantaggio per i Comuni.

SI ATTENDONO quindi i risultati delle analisi biologiche, e nel frattempo è stato preso l'impegno di attivarsi presso le autorità competenti, in primis il Ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana, per vedere se sia possibile ottenere una riclassificazione della materia vegetale. Presenti al tavolo Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio, Paolo Ciotti, direttore Cna di Massa-Carrara, Stephano Tesi, direttore della Cna provinciale di Lucca e, in rappresentanza dei balneari, Itala Tenerani, presidente del Consorzio Riviera Toscana Marina di Massa, Emiliano Favilla, responsabile del Comitato Salvataggio Imprese e Turismo Italiano, e Lorenzo Marchetti, presidente regionale Cna Balneari.

«**CONOSCIAMO** da sempre la gravità del problema - ha affermato Ismaele Ridolfi, presidente del Consorzio - e proprio per questo abbiamo attivato una ricerca sulla natura e quindi sulla provenienza del lavarone. Una biologa è al lavoro per analizzare i materiali spiaggiati ed escludere così che provengano



PORTOGRUARO. DA LUNEDÌ

Interventi in via Noiari sul passaggio a livello

PORTOGRUARO. Prenderanno il via, in contemporanea da lunedì 17, due importanti lavori di messa in sicurezza. In via Noiare l'intervento più problematico riguarda il passaggio a livello di Summaga. Rete Ferroviaria Italiana, infatti, ha riscontrato pericolosi avvallamenti sulla sede stradale. Verranno sostituite le traversine usurate e verrà dato nuovo vigore alla massiciata sulla quale si intersecano i binari. Sarà chiusa via Noiare nel tratto compreso tra l'incrocio con via San Giusto e via Gobesso. Gli interventi in via Noiare dovrebbero essere completati entro sabato 22 giugno. Scatteranno sempre lunedì i lavori all'incrocio tra via Palazzine e via Villastorta, per la copertura (in scatolatura) del Ronchi

Esterno per 24 metri. Questi interventi permetteranno l'allargamento della sede stradale e saranno eseguiti tenendo conto che proprio in quella zona sono in corso gli interventi di adeguamento della rete fognaria e di rifacimento delle tubature dell'acqua, su cui stanno lavorando da mesi i tecnici di Lta.

«Questo intervento in particolare è fortemente voluto da questa amministrazione», ha detto la sindaca Maria Teresa Senatore, «ringrazio Lta e consorzio di bonifica Veneto Orientale per la collaborazione».

Via Villastorta infatti sarà chiusa da lunedì 17 da via Palazzine a viale Trieste, fino a quando gli interventi non saranno completati. —

R.P.



CENTO / PAG. 19

**In arrivo altri 4,8 milioni
contro gli allagamenti
Comune e Bonifica al lavoro**

SICUREZZA IDRAULICA

A Cento altri 4,8 milioni contro gli allagamenti Sì a un tavolo tecnico

Comune e Consorzio al lavoro per il secondo stralcio
Tra un anno sarà definito il progetto preliminare, poi i lavori

CENTO. Comune e Consorzio di Bonifica al lavoro per il secondo stralcio del piano di sicurezza idraulica del Centese. Si è tenuto ieri l'incontro tra il sindaco Fabrizio Toselli, il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara e il Comitato Allagati di Cento per condividere il percorso di investimento per contrastare gli allagamenti nel territorio centese.

Importanti le risorse destinate a questo scopo. Alla provincia di Ferrara arriveranno infatti 6 milioni 310 mila euro, di cui 4,8 milioni a Cento, assegnati dal decreto che finanzia i programmi finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza proposti dalle Regioni Emilia Romagna e Veneto.

L'INVESTIMENTO

«Sono fondi di grande rilevanza – ha sottolineato il sindaco – frutto dell'impegno di tutte le componenti coinvolte nella difesa dal fenomeno degli allagamenti e che attestano come anche la Regione abbia compreso l'importanza di proseguire oltre il primo stralcio. Ora teniamo a proseguire un cammino quanto più possibile partecipato, magari attivando un tavolo tecnico permanente».

Concorde il presidente del Consorzio di Bonifica Franco Dalle Vacche che ha sottolineato come «ci si sia attivati per farsi trovare pronti all'arrivo delle risorse, disponibili a partire dal 2021 e modulate sul triennio».

PROGETTI E TEMPI
Come ha spiegato Valeria Chierici (caposegione progettazione) il Consorzio si è concentrato sui progetti: «Sono stati condotti rilievi altimetrici, indispensabili per indivi-

duare le zone migliori in cui realizzare le opere, e sono cominciate le analisi idrologiche dell'area per avere un primo dimensionamento delle opere».

A fare il punto sui tempi, il direttore dell'area tecnica, Marco Arduzzoni: «Tra un anno sarà definito il progetto preliminare, per poi chiedere le autorizzazioni per l'esecutivo nel gennaio 2021 e quindi affidare i lavori. La tempistica è dettata anche dalle circostanze dovute al fatto che nel 2021 arriveranno 600mila euro, mentre la parte consistente delle risorse è attesa per il 2022».

PRIMI RISULTATI

Ad oggi, gli interventi del primo stralcio hanno cominciato a dare i loro frutti: la cassa di espansione in via Ferrarese/via San Rocco, attiva dal 2017, ha avuto nel 2018 cin-

que avviamenti e uno nel maggio scorso.

La cassa di Ponte Alto, anche se non ha ancora avuto modo di espletare le sue funzioni idrauliche, ma ricopre già una rilevante valenza ambientale.

Con le economie derivate dal ribasso d'asta, messe a disposizione da Comune e Regione, è stata posta in opera la pompa sul Reno Canale, già funzionante, ed è stato realizzato il risezionamento di una parte dello Scolo Guadora, per migliorare l'intero sistema idraulico del Centese, oltre che dell'area servita. In merito, il sindaco Toselli e il presidente Dalle Vacche hanno concordato sulla necessità di valorizzare la gestione didattica della preziosa area florofaunistica di Ponte Alto. –

Beatrice Barberini

**Il sindaco Toselli:
«Quelli in arrivo
sono fondi
di grande rilevanza»**

**Nel 2021 arriveranno
600mila euro,
e la parte consistente
è attesa per il 2022**



L'INTERVENTO

Consorzi di Bonifica Coldiretti appoggia la proposta del Commissario

LA NOTA

■ «Il protocollo d'intesa proposto dal Commissario straordinario dei Consorzi di Bonifica e sottoscritto dalle associazioni di categoria consentirà un salto di qualità, quanto mai necessario, nella manutenzione dell'ampio reticolo idrografico». A dirlo è David Granieri, presidente di Coldiretti Lazio, in merito alla proposta del Commissario dei Consorzi dell'Agro Pontino e del Sud Pontino, Sonia Ricci, per attribuire alcune delle funzioni dell'ente alle aziende agricole. «Il coinvolgimento diretto delle aziende agricole consorziate - prosegue Granieri - è un presupposto fondamentale per incrementare gli interventi di pulizia, efficientare i servizi ed elevare gli standard qualitativi. Un miglioramento improcrastinabile, anche alla luce dei cambiamenti climatici, che consentirà non solo di salvaguardare le produzioni agricole ma anche di potenziare la sicurezza idrogeologica di un territorio dove sono presenti zone a rischio allagamento. Proprio per questo, trovo assolutamente pretestuose e fuori luogo alcune prese di posizione che mettono in dubbio l'importanza del ruolo degli agricoltori come manutentori del territorio e attaccano la multifunzionalità, conquista fondamentale per sviluppare e modernizzare il settore. Purtroppo ci si dimentica troppo spesso che la sostenibilità dei Consorzi di Bonifica si basa proprio sul diretto contributo degli agricoltori che dovrebbero ricevere un servizio puntuale ed efficiente». ●



Hydro Risk Lab, strategie per un miglior utilizzo dell'acqua

Intervenendo al convegno tenutosi presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Foggia per la presentazione del Progetto Hydro Risk Lab, il Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, **Eligio Giovan Battista Terrenzio**, ha sottolineato la valenza dell'iniziativa che guarda alla individuazione delle perdite di risorse idriche - oggi riferite agli acquedotti rurali, domani anche ed auspicabilmente all'intera rete irrigua - come pure alla realizzazione di un sistema di allerta per eventuali effetti e conseguenze del rischio idraulico.



Il convegno presso UniFg

Partecipano al progetto autorevoli partner tecnico-scientifici pubblici e privati

"Il Consorzio, ha aggiunto il Presidente Terrenzio - è chiamato ad utilizzare un efficace strumento operativo, a supporto di attività notoriamente di competenza dell'Ente, quali: la gestione del territorio; il monitoraggio ambientale, finalizzato principalmente al rilevamento di situazione anomale, non solo climatiche, che in questo caso riguardano anche la qualità delle acque; la mitigazione del rischio idrogeologico e quindi dei danni dovuti ad eventi di dissesto o ad esondazioni nei territori di competenza. Parliamo quindi di sistemi avanzati basati sul ricorso intensivo a nuove tecnologie per la gestione ottimale, da un lato, delle risorse idriche in un territorio a spiccata carenza di precipitazioni e, dall'altro, all'adozione di strumenti di prevenzione per individuare tempestivamente fenomeni di instabilità del suolo". La partecipazione al progetto di autorevoli partner tecnico-scientifici pubblici e privati, inoltre, consente di

declinare in modo autorevole tre aspetti fondamentali delle finalità consortili: assicurare migliori condizioni di permanenza alle attività agrozootecniche, in modo particolare nelle aree più interne del comprensorio; fornire uno strumento di pre-

venzione alle comunità interessate, in un visione più ampia delle attività di bonifica che guardano al territorio nel suo complesso; rafforzare l'impegno del Consorzio in materia di protezione civile, che è anche ottimizzazione delle risorse idri-

che, per fronteggiare siccità sempre incombenti e con le quali saremo prima poi destinati a confrontarci nuovamente, senza dimenticare, come già accennato, il tema della qualità delle acque, anch'esso parte integrante del progetto.

"Ecco perché - ha concluso il Presidente Terrenzio - la diffusione e la condivisione delle conoscenze scientifiche nell'ambito di un ampio partenariato che vende tra gli utenti finali anche le organizzazioni professionali agricole, possono offrire soluzioni alle nuove emergenze partendo proprio dal miglior utilizzo delle risorse naturali, suolo e acqua innanzitutto".



Terenzio

Offrire soluzioni alle nuove emergenze partendo dal miglior utilizzo delle risorse



Strumenti

Sistemi basati sul ricorso intensivo a nuove tecnologie per la gestione ottimale



Risorse

Ottimizzazione delle risorse idriche, per fronteggiare siccità ed altre emergenze

L'INTERVISTA MAURO FORNARI / ARTISTA

«Una Torre di Babele che non divide ma unisce i linguaggi»

REALIZZATA CON IL FOTOGRAFO VITO CARTA. DOMANI POMERIGGIO LA PRESENTAZIONE ALLA CORTE PARTITORE

Angela Marinetti

● In principio è stata una "Merenda in atelier", con quattro acquetinte "per fare uno spuntino". Era il 2015 e Mauro Fornari, artista con studio alla Corte Partitore, nella campagna alle porte di Gossolengo, decide di invitare amici e colleghi ad un appuntamento che poi si è ripetuto negli anni, sempre all'inizio dell'estate, e sempre con le stesse modalità, che uniscono l'arte e il piacere di stare insieme. Nel 2016 è stato "Il duca vacante", nel 2017 il "Biplano", un'aero-fantasia di Mauro Fornari e Vito Carta, l'anno scorso la costruzione di una balena in dimensioni reali con materiale di recupero.

E quest'anno cosa ci aspetta alla Corte Partitore?

«Con l'amico fotografo Vito Carta abbiamo costruito una Torre di Babele alta sette metri. La presenteremo domani pomeriggio alla 16.30 alla Corte Partitore, grazie all'ospitalità di Maria Teresa Veggezi, come quinta edizione di questo appuntamento di prima estate».

Prima di raccontarci della Torre di Babele, ci dica della balena dello scorso anno...

«L'estate scorsa la Balena è stata collocata alla Diga di Mignano dal Consorzio di bonifica. In ottobre

poi una tromba d'aria l'ha praticamente distrutta, ma fortunatamente è stata restaurata e resterà vicino all'acqua».

Veniamo alla Torre di Babele, una struttura imponente e impegnativa da realizzare.

«Quest'anno abbiamo deciso di fare un'operazione dal tono più culturale. Nella biblica Torre di Babele, Dio crea scompiglio tra i popoli che volevano costruire una torre che arrivasse fino a lui e toglie loro il linguaggio comune che parlavano, privandoli quindi della parola e della possibilità di comunicare. Noi facciamo l'operazione opposta, cerchiamo di unificare la dialettica di pittura, fotografia e altre forme d'arte come il cinema e la musica. Unifichiamo i linguaggi

e li portiamo nella torre».

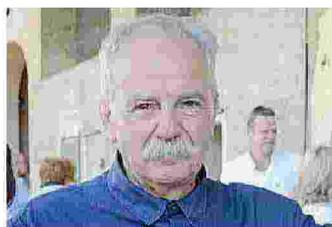
Come avete costruito la vostra Torre di Babele?

«È una struttura esagonale in pannelli di legno dipinti, alta sette metri con base di quattro. In ogni lato della torre c'è una feritoia che ci porta in un dialogo pittorico, fotografico e olografico. La torre diventa un gioco e noi invitiamo tutti a intrufolarsi in questi piccoli mondi con curiosità».

Sembra quasi una macchina leonardesca...

«Infatti. È facilmente riconducibile all'anniversario leonardesco la prova d'orchestra in cui giovani e non più giovani artisti si sono cimentati per realizzare una macchina della fantasia, del gioco e, perché no, della poesia».

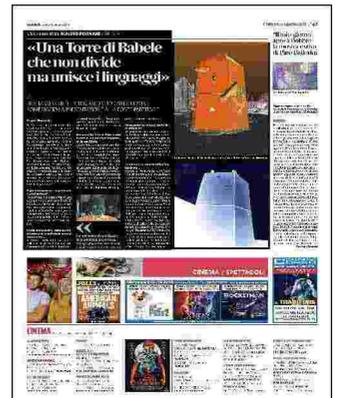
La costruzione della Torre di Babele è stato un lavoro di squadra, a cui hanno partecipato, oltre a Mauro Fornari e Vito Carta, Alice Ferri e Caterina Synapalou, video maker che si sono occupate della proiezione olografica, Pepa Vey per gli inserti di ceramica, Gigi Grimeri per le consulenze strutturali, Mirco Libè per i movimenti meccanici e la vetreria Perini per l'assistenza all'ologramma. La presentazione di domani alla Corte Partitore sarà accompagnata dalla musica, con Gilda Fornari e Lodovico del Re al violoncello e Carlo Andrea Rossi al fagotto.



Cerchiamo di unificare la dialettica di pittura, fotografia e forme d'arte come cinema e musica»



La Torre di Babele di Mauro Fornari e Vito Carta. Sotto in fase di realizzazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzi di Bonifica, si avvia l'iter sul ddl dell'ex governatore Iorio

Il testo facilita l'accorpamento fra il Larinese e il Destra Trigno

CAMPOBASSO. Correggere le discrasie della legge del 2018 che regolano l'accorpamento dei Consorzi di Bonifica bassomolisani e modificare quindi ulteriormente la norma del 2005 che reca disposizioni sugli organi vigilati dalla Regione. Sono gli obiettivi della proposta presentata dall'ex governatore Michele Iorio.

La relazione che illustra il testo evidenzia l'esposizione debitoria dei due Consorzi di Bonifica bassomolisani che avrebbe raggiunto livelli tali da richiedere un necessario quanto improcrastinabile intervento risolutivo regionale. In primis - viene rilevato -, per garantire continuità nella funzione consortile, occorre porre in sicurezza i bilanci dei due enti del basso Molise, mettendo a punto un piano di rientro dalla presente condizione debitoria, a coprire, per una parte, con un contributo regionale straordinario e, per il residuo, favorendo l'accesso dei Consorzi al credito a

condizione di favore, erogato anche dal Finmolise, mediante la concessione di idonee garanzie regionali. Completata la fase di messa in sicurezza dei bilanci consortili, è urgente - secondo Iorio - un intervento nella legislazione regionale in materia di bonifica e di irrigazione, che consenta, da una parte di superare alcune difficoltà normative che impediscono tuttora la soppressione dei Consorzi di Larino e di Termoli e la nascita del Consorzio del basso Molise, dall'altra, di ridefinire e di ampliare il ventaglio delle competenze dei Consorzi di Bonifica in Molise, nell'ottica di rendere questi enti sempre più autosufficienti nel futuro.

L'articolo 1 della proposta di legge in particolare prevede che la Regione Molise, al fine di rendere coerente e attuabile il percorso di riforma dei Consorzi: elimini le discrasie testuali contenute nelle norme di cui alla legge regionale 1/2018,



con particolare riguardo alle disposizioni che regolano il procedimento di accorpamento tra il Consorzio di Bonifica Destra Trigno e il Consorzio Bonifica integrale Larinese, definendo compiutamente anche le modalità di gestione dei due consorzi interessati dal processo di fusione nella fase transitoria; individui misure necessarie per raggiungere il ripianamento della situazione debitoria pregressa e il riequilibrio della gestione concorrente; garantisca la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui agricoli e potabili rurali.

Per il disegno di legge inizia ora l'iter in Commissione. Dopo il parere dell'organismo, il testo sarà al vaglio dell'Assemblea legislativa per la discussione e l'approvazione finali.



AGR
L'INFORMAZIONE CHE ROMPE IL SILENZIO
DONATE**AGR**
Agenzia di Stampa[Home](#) | [Chi Siamo](#) | [Ricerca](#) | [Registrazione](#) | [Contributo](#) | [Contatti](#) | [AGR TV](#) | [AGR Radio](#) | [Credits](#)**Sezioni Principali**

- ▶ [AGR - Agricoltura](#)
- ▶ [AGR - Ambiente - Territorio](#)
- ▶ [AGR - Cronaca](#)
- ▶ [AGR - Cultura](#)
- ▶ [AGR - Economia](#)
- ▶ [AGR - Enogastronomia](#)
- ▶ [AGR - Eventi&Spettacoli](#)
- ▶ [AGR - Lavoro](#)
- ▶ [AGR - Nel Mondo](#)
- ▶ [AGR - Politica](#)
- ▶ [AGR - Sanità](#)
- ▶ [AGR - Sport](#)
- ▶ [AGR - Tecnologia](#)
- ▶ [AGR - Terremoto Centro Italia](#)
- ▶ [AGR - Turismo](#)
- ▶ [AGR - Unione Europea](#)
- ▶ [AGR - X Municipio](#)
- ▶ [AGR TV - Foto Notizie](#)
- ▶ [Donazione](#)

AGR Video on Line

-  Il Tour di 'Non Fare della Tua Vita un Gioco' fa tappa in Ancona
-  X Municipio, in funzione il Tritovagliatore
-  Ostia, torna a splendere la Rotonda
-  Panda Raid 2019, dopo 11 anni per la prima volta un Team Italiano sul Podio
-  Panda Raid 2019, iniziata l'avventura per la Panda romana del Team XXX Zero
-  Ostia: incendio Pineta di Castel Fusano, Acilia: in fiamme gli argini del Tevere
-  Ostia, le ruspe aprono la strada...ad un nuovo lungomare
-  Acilia Nord, un quartiere dimenticato!!!

Regione: **Lazio** Sezione: **AGR - Politica** 15/06/2019 16.22.00**Ostia Antica, chi ha autorizzato l'apertura del cantiere per il Centro commerciale?****Marco Possanzini (SI), dopo che il CBTAR ha confermato il parere negativo, chiede chiarezza sulle autorizzazioni**

(AGR) In settimana è venuta fuori la questione del cosiddetto "Ecomostro" di Ostia Antica. La Di Pillo si è affrettata a rilanciare pubblicamente un parere del Consorzio di Bonifica che negava il nulla osta alla realizzazione....Un parere che doveva essere richiesto e...probabilmente qualcuno si era dimenticato di chiedere. La domanda a questo punto è la seguente: chi aveva autorizzato il via libera al cantiere....? Cosa accadrà domani? Vista l'impossibilità di realizzare strutture interraste come da progetto quale sarà il comportamento della ditta costruttrice, andrà avanti con il progetto, con le riduzioni previste da una nuova rivisitazione del piano, o fermerà i lavori avviando una lunga battaglia legale...? Intanto vorremmo sapere con esattezza se quanto denunciato da SI X Municipio risponda al vero. Marco Possanzini, segretario SI ha scritto: "Il Consorzio di Bonifica (CBTAR) ha negato il proprio nulla osta per il proseguimento dei lavori del così detto "ecomostro di Ostia Antica", un palazzo di cemento armato dotato di seminterrati, che sarebbe dovuto sorgere davanti al Borgo Medievale nel cuore storico di Ostia Antica. Una autentica mostruosità indegna che, oltre all'enorme danno paesaggistico e culturale, ha determinato in fase di costruzione ingenti danni alle

Area Riservata

Login:

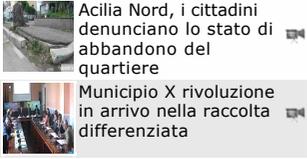
Password:

Entra**Notizie**

- ▶ [Locali](#)
- ▶ [Nazionali](#)
- ▶ [Nel Mondo](#)

Notizie Regionali**Link Utili**

Governo Italiano
Ministero dell'Interno
Ministero della Giustizia



Acilia Nord, i cittadini denunciano lo stato di abbandono del quartiere

Municipio X rivoluzione in arrivo nella raccolta differenziata

AGR Partner

palazzine circostanti danneggiando pesantemente anche molte attività commerciali.

La Presidente Di Pillo si è precipitata nel dichiarare "urbi et orbi" che "Il Movimento 5 Stelle non ha perso tempo nel recepire le istanze dei cittadini in merito alla costruzione della palazzina nella zona dove prima c'era il Vecchio Mulino". Letta così sembrerebbe che qualcuno, prima del M5S, ha autorizzato questa costruzione mostruosa in zona R4 ed oggi, grazie all'intervento e le denunce del M5S, questo progetto è stato bloccato. E' no.... troppo comodo, troppo facile tirare la palla in tribuna per non affrontare il vero nodo: chi ha autorizzato la costruzione di quella schifezza ad Ostia Antica malgrado il pesantissimo vincolo idrogeologico che conoscono anche i sassi?

Questa è la domanda a cui si deve rispondere. La licenza a costruire ad Ostia Antica è stata rilasciata dalla Giunta Raggi, M5S fino a prova contraria, autorizzando anche i locali interrati, permettendo di fatto un enorme scavo al centro di numerosi edifici malgrado tutti sapessero che si trattava anche di zona con vincolo idrogeologico R4. Questo si dovrebbe discutere e approfondire, questo si dovrebbe chiarire ai cittadini. Il CBTAR ha emesso un parere, scontato per altro vista la zona e il rischio crolli, ma chi ha autorizzato il cantiere se ne è infischiato altamente della zona a rischio idraulico, del Borgo Medievale, dei danni strutturali e culturali che la struttura di cemento avrebbe, così come è accaduto, determinato".

Autore: AGR - Redazione - E. BIANCIARDI

RISERVATA © Copyright Agr On Line

AGR**L'informazione che rompe il silenzio****Donate**

"Partecipa anche tu, con un piccolo contributo, affinché l'informazione vera e trasparente sia un bene per tutti"

Finanze
Economia
Lavoro
Regione Lazio
Provincia di Roma
Comune di Roma
Carabinieri
Polizia di Stato
Guardia di Finanza
INPS
INAIL
INPGI
Confartigianato
Confcommercio
Confesercenti
Confindustria
Pagine Gialle
Virgilio
AGR WEB
AGR NEWS
AGR TV - Tg on line
City Hall
IEVA Studio d'Arte
MISS CAKE



NEWS

Navigator, via alla selezione. Sui compiti spezzatino regionale

Fca e Renault ci riprovano. Via a nuovi colloqui

Hormuz, venti di guerra Usa-Iran



Cerca



PRIMA PAGINA ▾ NOTIZIE VESCOVO NOTIZIE DIOCESI COMUNI ▾ REDAZIONE SITO DIOCESI RUBRICHE ▾

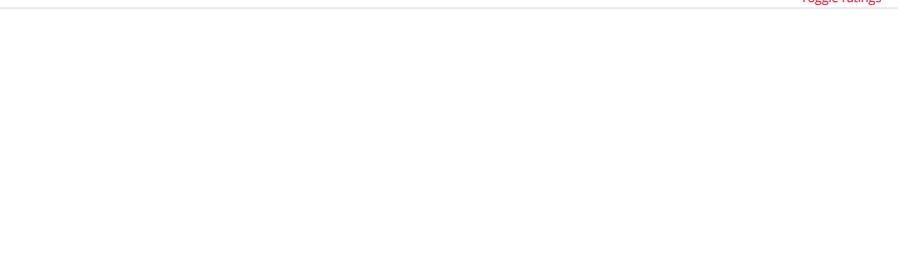
Fondo sviluppo e coesione, dal Cipe un milione per la diga di Comunanza

📅 15 giugno 2019 👤 Simone Incicco 💬 0 Comment



COMUNANZA – Un milione di euro per la sicurezza sismica e la manutenzione straordinaria della diga di Comunanza. Il finanziamento è stato assegnato dal Cipe, con il Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, nell'ambito del riparto dell'Accordo integrativo del Piano operativo infrastrutture. Beneficiario sarà il Consorzio di bonifica delle Marche, concessionario gestore dell'invaso che interessa i comuni di Comunanza (AP) e Montefortino (FM). Lo comunica la vicepresidente Anna Casini che ha ricevuto una nota della Direzione generale per le dighe del ministero Infrastrutture. "Sono risorse importanti per recuperare e mantenere la capacità idrica dell'invaso, rafforzando anche la sua sicurezza sismica", commenta Casini.

[Toggle ratings](#)



◀ [San Benedetto, "un mare di divertimento" con la "Sordapicena"](#)

[A San Benedetto una casa per i detenuti in regimi di libertà ed ex detenuti](#) ▶

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Agenda



16 Giugno, Saluto alla XXII Festa dello Spirito Santo

📅 13 giugno 2019



16 Giugno, Parrocchia S. Maria Assunta, Cresime

📅 13 giugno 2019



15 Giugno, Parrocchia S. Niccolò, Cresime

📅 13 giugno 2019



15 Giugno, Saluto al Convegno del GRIS diocesano

📅 13 giugno 2019

Commenti recenti

Francesco

L'esortazione del vescovo Bresciani: "Amate sempre la Chiesa, che siate dentro o fuori dai Consigli pastorali"

Katia Boller

Il sambenedettese Claudio Pupi in cammino da Roma a Santiago

Elena

Tanti auguri al Vescovo Bresciani nel giorno del suo 44° anniversario di ordinazione sacerdotale

Francesco

Tanti auguri al Vescovo Bresciani nel giorno del suo 44° anniversario di ordinazione sacerdotale

Pierluigi

Città smart, Wi-Fi per tutti in riva al mare

IL LAVARONE SULLE SPIAGGIE DELLA COSTA APUANA, LA PERIZIA TECNICA EFFETTUATA CHIARISCE OGNI DUBBIO:

Il Consorzio rinnova l'appello ai balneari: "Segnalateci in tempo reale ogni ulteriore presenza, per proseguire nelle analisi" Poseidonia oceanica o Cymadocea nodosa: le ultime analisi del biologo, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi aspetti. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine. Non lascia spazio ad incertezze lo studio che ieri (venerdì 14 giugno) è stato compiuto dallo staff dei biologi ingaggiato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sul materiale spiaggiato individuato sulla battigia a nord della foce del Fosso Magliano.

La perizia rientra nell'iniziativa promossa dall'Ente consortile: che ha commissionato, ad un gruppo di biologi del comprensorio, un apposito studio tecnico per fornire, col supporto di analisi scientifiche, un contributo mirato a stabilire le cause della produzione del cosiddetto "lavarone", per poter così contribuire ad individuare le possibili soluzioni. Il Consorzio, già da settimane, ha richiesto ai balneari di Versilia e costa apuana di collaborare allo studio, segnalando in tempo reale eventuali presenze di materiale. E questa analisi, infatti, è stata richiesta dal presidente del Consorzio balneari di Marina di Massa: ed è stata effettuata proprio di fronte a decine di balneari della zona.

"E' emerso che sulla spiaggia, in quel punto, si trovano enormi quantità di residui delle radici di una pianta marina – si legge nella perizia, redatta dai biologi – Si tratta o di Poseidonia oceanica o di Cymadocea nodosa: le ultime analisi, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi dubbi. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine che crescono sui fondali marini e sono indicatrici di buona qualità degli ecosistemi. I residui fogliari che circondano il rizoma, prevalentemente sfilacciati e talvolta sotto forma di egagropili, comunemente noti come palle di mare, polpette di mare o patate di mare, sono proprio il frutto dello sfilacciamento dei residui fogliari fibrosi che circondano il rizoma della pianta e della loro aggregazione ad opera della risacca marina".

"Questo materiale ha letteralmente invaso la costa in quel tratto per almeno 100 metri a nord della foce del Fosso Magliano – continua la perizia – i balneari ci hanno riferito che il fenomeno è sempre avvenuto ma era gestibile; mentre dal febbraio 2019 le quantità sono aumentate in modo esponenziale. Come si vede bene anche da una prima analisi visiva, la pianta è praticamente pura. Sulla spiaggia sono stati rilevati rari altri elementi vegetali (foglie, legnetti) o materiale di plastica".

"Abbiamo incaricato un'equipe di biologi marini e di acque interne per cercare di capire origine e motivazione della grande quantità di materiale vegetale individuato sulle spiagge e che, comunemente è chiamato lavarone- sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi – L'origine in questo caso è chiara: si tratta di materiale di provenienza marina. E non materiale di risulta dello sfalcio dei canali, come da qualcuno era stato ipotizzato. La motivazione di una presenza così copiosa di materiale sarà oggetto di uno studio che prevede anche l'analisi delle correnti marine e delle opere che sono state realizzate: come scogliere e pennelli in massi, in corrispondenza del punto di accatastamento del materiale. Ai balneari ripetiamo l'appello a segnalarci in tempo reale ogni ulteriore presenza, al fine di compiere nuove analisi".

ore: 16:28 | AddThis Sharing Buttons
Share to Facebook Facebook Share to Twitter Twitter Share to More
AddThis

[IL LAVARONE SULLE SPIAGGIE DELLA COSTA APUANA, LA PERIZIA TECNICA EFFETTUATA CHIARISCE OGNI DUBBIO:]



HOME GIULIANO MONARI REDAZIONE CONTATTI PUBBLICITÀ LETTERE AL DIRETTORE CHI SIAMO LE INTERVISTE DEL DIRETTORE VIDEOSERVIZI

15 Giugno 2019 | Cronaca | No comments

L'ULTIMA DIRETTA TV

Lavori a Cento per la sicurezza idraulica: L'illustrazione tecnica dell'ingegner Valeria Chierici del Consorzio Bonifica Pianura di Ferrara

**Visite: 23**

Al centro dell'attenzione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, c'è anche la sicurezza idraulica di Cento e dei suoi territori. Finito il primo stralcio dei lavori, con la realizzazione della cassa di espansione a Ponte Alto, ora si guarda verso la zona sud e ovest della città. I nuovi obiettivi prevedono dunque di aggirare l'ostacolo dei canali rimasti intrappolati al di sotto delle aree urbanizzate, tombinati e insufficienti, portando le acque a valle, ripristinando un canale di gronda occidentale e realizzando zone di accumulo per esondazione.

Sistemata la parte di Bonifica che sta a nord di Cento, predisponendo la rete per ricevere le acque ricadenti sull'abitato, ci si inizia ora ad occupare, in diversi modi, degli altri problemi legati alle acque che provengono dai comparti di sud e ovest, zone alte che scaricano rapidamente grandi quantità di acqua.

"Nella zona sud, area tra via Reno Vecchio, via Mussolina e verso Decima, siamo orientati a creare altre casse d'espansione analoghe a quelle già realizzate ma con modalità di realizzazione differenti: non fare espropri lasciando i territori individuati, a disposizione dell'agricoltura rendendoli però più facilmente allagabili – spiega l'ingegnere Valeria Chierici – Si dà una valenza idraulica al terreno riconoscendo un'indennità di servizi di allagamento e nel contempo, vengono ridotti gli alti costi e le incertezze legate agli espropri permettendo di andare avanti con le opere. Questo non crea stravolgimento del territorio in quanto si tratta di creare dei leggeri abbassamenti e adattamenti dei terreni agendo in prossimità dei canali consortili". In pratica, nel momento del bisogno si andrà ad allagare quella parte di terreno, episodi che però sono abbastanza rari.

"Per quanto riguarda la parte occidentale, da via Rigone verso il Penzale, si è andati a studiare la situazione legata al Canalazzo e il Rigone, canali di Bonifica che di fatto sono quasi completamente rimasti tombinati e non riescono ad avere le caratteristiche utili per scolare le piene che arrivano, oltre al fatto di aver perso il loro ruolo di protezione dell'abitato rispetto alle acque che arrivano dalle zone alte, facendo trasformare le strade in torrenti e intasando le fognature – continua la Chierici – per aiutare il Canalazzo che spesso va in crisi soprattutto in zona Penzale, l'intervento che vorremmo attuare è cercare di deviare parte delle portate verso il bacino dello scolo Guadora che stiamo risonando proprio in questo momento grazie ai fondi del primo finanziamento regionale". Già attivi per cominciare tutto l'iter successivo.

"Appena saputo dei nuovi finanziamenti disponibili sulla legge subsidenza, abbiamo fatto tutti i rilievi per cercare di capire i livelli altimetrici e quindi dove possono essere davvero realizzate queste opere per essere realmente efficaci – aggiunge – abbiamo anche iniziato a studiare i documenti di pianificazione territoriale per trovare le zone non destinate agli ampliamenti urbanistici. Inoltre abbiamo assegnato una tesi di laurea a uno studente dell'università di ingegneria di Ferrara che ha cominciato a fare l'analisi sui dati di pluviometri disponibili e, successivamente, si farà la modellazione idraulica della rete inserendo tutti gli elementi infrastrutturali che stiamo valutando". Ed è stato fatto anche il piano delle tempistiche. "Abbiamo 4 milioni e 800 mila euro a disposizione e stiamo iniziando a fare tutti i conti per capire quante di queste opere potranno stare dentro a questa cifra e se dovremo stralciare qualcosa – conclude – si intende arrivare a fine anno con un primo dimensionamento di massima delle opere e proseguire con la progettazione, l'acquisizione dei permessi e dal 2021, quando sarà disponibile il finanziamento pubblico, saremo pronti per procedere con l'affidamento dei lavori e l'inizio della realizzazione delle opere"





Share Mi piace 0 Tweet

Share

Share 0 Like 0 Tweet 0 Share 0

Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, WhatsApp, Messenger, Email, Print, and other social sharing icons.

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.



Articoli più letti



Pieve di 100% Street Food Festival (812)



PIEVE DI CENTO: Giuramento del neo sindaco Luca Borsari e presentata la nuova Giunta (460)



PARTECIPANZA: Eletto il Presidente Oliviano Tassinari (379)



APPROVATO IL PROGETTO PRELIMINARE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI RENAZZO (273)

I pescatori sanno che il mare è pericoloso e le tempeste terribili, ma non hanno mai considerato quei pericoli ragioni sufficienti per rimanere a terra.

LA FRASE DI OGGI (210)

Search

Archivio storico

Archivio storico

Categorie

Categorie

Social Profiles





Attualità

Frosinone, provvedimenti contro incendi e incuria dei terreni: previste sanzioni

di Martina Monti 15 giugno 2019 0



Il sindaco di Frosinone, Nicola Ottaviani, ha emanato una **ordinanza** specifica volta alla prevenzione degli incendi e **per disporre la pulizia dei terreni e lo sfalcio della vegetazione**, ponendo così rimedio allo stato di incuria in cui versano alcuni appezzamenti di terreno di proprietà privata, o aventi i fronti, su strade comunali. Tali aree, se non regolarmente oggetto di pulizia da parte dei privati proprietari, possono determinare gravi problemi per la viabilità a causa della vegetazione o dei rami che impediscono la

regolare proiezione di luce da parte degli impianti di pubblica illuminazione posti lungo le strade, andando a coprire anche la segnaletica stradale verticale.

Senza contare, inoltre, che la presenza di vegetazione incolta sul margine della carreggiata stradale di pertinenza dei terreni frontisti, determina l'intasamento delle cunette stradali impedendo il regolare deflusso delle acque meteoriche, causando allagamenti e ristagni sulla sede stradale con conseguente pericolo per la circolazione. **Le condizioni meteorologiche del periodo estivo**, correlate alla trascuratezza dei fondi agricoli, **sono spesso causa di combustione ed incendi e ciò può arrecare notevole danno per l'incolumità dei cittadini e alla conservazione del patrimonio agro-forestale.**



SHEIN
COMPRA ORA >

Seguici su Facebook



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Frosinone, provvedimenti contro incuria dei terreni: previste sanzioni

Video CasilinaNews

Tenuto conto di ciò, i proprietari di terreni posti ai margini delle strade, di edifici privati o villette e gli amministratori di stabili, con annesso verde, i proprietari o conduttori di aree agricole non coltivate, nonché di aree verdi urbane incolte, i responsabili di cantieri edili, gli Enti gestori delle Ferrovie, delle Autostrade e delle strade di competenza Regionale e Provinciale e ai consorzi di bonifica, sino al 31/12/2019, **dovranno provvedere ad effettuare, a propria cura e spese e sotto la propria diretta responsabilità penale e civile, i relativi interventi di pulizia dei propri terreni invasi da vegetazione.**

Tali interventi devono essere eseguiti mediante la eliminazione di ogni elemento o condizione che possa rappresentare pericolo per l'incolumità e l'igiene pubblica, in particolar modo provvedendo alla estirpazione e rimozione di sterpaglie e cespugli, per una fascia di rispetto di almeno un metro di distanza dal confine ovvero dalla delimitazione della pubblica area, oltre che al taglio di siepi vive, di rami che si estendono oltre la proprietà sul ciglio stradale, alla rimozione di rifiuti e quant'altro possa essere veicolo di incendio.

Necessaria anche la eliminazione per una fascia di rispetto della profondità di almeno 5 metri di sterpaglie e vegetazione secca, in genere presente in prossimità di strade pubbliche e private, lungo le ferrovie e le autostrade, nonché in prossimità di fabbricati e/o impianti ed in prossimità di lotti interclusi, di confini di proprietà. Si fa obbligo, inoltre, di procedere alla manutenzione ordinaria con la cura delle aree e allo sfalcio delle stesse con cadenza quindicinale per tutto il periodo primaverile ed estivo.

Dal 15 giugno fino al 30 settembre 2019, nonché tutti i fine settimana e giorni festivi, fino al mese di ottobre 2019, dunque, è **vietato, nelle zone boscate e cespugliate e in tutti i terreni condotti a coltura agraria, pascoli e incolti, compiere azioni che possano arrecare pericolo anche immediato di incendio.** Divieto, in prossimità di boschi, sui terreni agrari, su campi coltivati e incolti, sui prati, lungo le strade comunali, provinciali, statali, le autostrade e le ferrovie, di accendere fuochi o bruciare le ceppaie delle colture graminacee e leguminose, le erbe, i rovi, la sterpaglia.

Nel caso di mancata pulizia di aree incolte interessanti fronti stradali di pubblico transito, verrà applicata una sanzione per un importo non inferiore ad euro 155,00 e non superiore ad euro 624,00. Nel caso di procurato incendio causato dalla esecuzione di azioni e attività determinanti, anche solo potenzialmente, l'innescò d'incendio durante il periodo dal 15 Giugno al 30 Settembre, verrà applicata una sanzione per un importo non inferiore ad euro 1.032,91 e non superiore ad euro 10.329,14. Nel caso di mancata pulizia dei terreni privati, verrà applicata una sanzione per un importo non inferiore ad euro 25,00 e non superiore ad euro 500,00. Nel caso di mancata rimozione dei rifiuti già presenti sui terreni privati, o prodotti dagli interventi di pulizia effettuati sugli stessi, verrà applicata la sanzione per un importo non inferiore ad euro 105,00 e non superiore ad euro 620,00. Se l'abbandono di rifiuti sul suolo riguarda rifiuti non pericolosi e non ingombranti si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25,00 ad euro 155,00. Il testo integrale dell'ordinanza, con eventuali deroghe, è consultabile al link http://hosting.soluzionipa.it/frosinone/albo/albo_dettagli.php?id=36741.

FROSINONE



< ARTICOLO PRECEDENTE

Anzio, attimi di paura per i bagnanti: salvataggio di emergenza causa mare mosso



Iscriviti al Canale Youtube

Potrebbero



Anzio, attimi di paura per i bagnanti: salvataggio di emergenza causa mare mosso

🕒 15 giugno 2019



Riapre al pubblico il Museo Storico dei Bersaglieri: martedì 18 giugno a Roma

🕒 15 giugno 2019



Tiburtina, Trastevere, Eur: arresti e sanzioni durante i servizi di controllo della movida

🕒 15 giugno 2019



Termini, arrestati due ladri seriali: presi di mira i bagagli dei viaggiatori

PARTITI I LAVORI LA STRADA DEL ROCOL VERRA' ALLARGATA

Brentonico. Sono partiti i lavori di allargamento della Strada del Rocol, nella zona retrostante rispetto alla casa di riposo di Brentonico. Oltre che come secondo accesso per l'Apsp, servirà anche...

..

Brentonico. Sono partiti i lavori di allargamento della Strada del Rocol, nella zona retrostante rispetto alla casa di riposo di Brentonico. Oltre che come secondo accesso per l'Apsp, servirà anche come entrata al cantiere per l'impianto irriguo e, infatti, sarà realizzata in contemporanea dalla stessa dalla ditta che si è aggiudicata l'appalto. Tutto questo grazie alla collaborazione fra Consorzio di miglioramento fondiario e Comune; tra i vari accordi, nel 2018, con l'allora presidente Paolo Zoller era stata stipulata una convenzione per la gestione delle strade rurali. «Così spiega il vicesindaco e assessore comunale alle foreste Moreno Togni si è potuta finanziare l'opera, che porterà beneficio a più tipologie di utenti. La strada, infatti, porta nelle campagne coltivate nella zona delle frane ma è anche meta per facili passeggiate. In questi giorni, con l'inizio del cantiere per l'impianto irriguo voluto dal Consorzio di miglioramento fondiario di Brentonico e finanziato in gran parte dalla Provincia, la strada verrà allargata. Il lavoro, quasi interamente finanziato con fondi del Comune, era nei programmi già da molto tempo ed è stato concordato fra l'azienda pubblica di servizi alla persona e l'amministrazione». L'impegno di spesa è di circa 40 mila euro. «Il comune di Brentonico spiega ancora Togni ha una superficie molto ampia, circa 57 km quadrati, e una rete di strade cospicua, per un totale di circa 180 km, perlopiù in montagna. Ovviamente risulta difficile per il Comune, che può contare solo su 4 operai, fare idonea manutenzione». M.CASS.

14 giugno 2019

[Diminuire font](#)

[Ingrandire font](#)

[Stampa](#)

[Condividi](#)

[Mail](#)

[PARTITI I LAVORI LA STRADA DEL ROCOL VERRA' ALLARGATA]

SABATO, 15 GIUGNO 2019

LA TUA PUBBLICITÀ



Home

Politica

Curiosita'

Economia

Salute

Sport

Alimentazione

Tecnologia

La Trippa



Archivio

Contatti

SBLOCC:






CookiesAccept




PRIMO PIANO

POPOLARI

OLTREPÒ PAVESE - «TROPPI CINGHIALI E UNGULATI, SI TUTELI L'ALTO OLTREPÒ»

 dimensione font  | Stampa | Email

«Trasparenza nell'etichettatura dei prodotti e lotta a cinghiali e ungulati che hanno devastato le colture in Oltrepò, causando danni per 2 milioni e mezzo di euro dal 2004 oggi». Saranno queste le priorità del nuovo presidente di Coldiretti Pavia, Stefano Greppi. Risicoltore lomellino, l'imprenditore agricolo 45enne è stato eletto il 17 marzo scorso dall'Assemblea Provinciale, cui hanno partecipato tutti i presidenti di sezione. Greppi succede a Wilma Pirola, che per 4 anni aveva guidato quella che, con quasi 5mila iscritti in tutta la provincia, è la principale organizzazione agricola professionale del territorio. Il nuovo Presidente di Coldiretti Pavia, che coltiva 200 ettari di riso in Lomellina, a Rosasco, vanta una lunga esperienza nelle file dell'Organizzazione agricola: oltre ad aver fatto parte dell'uscente consiglio della Federazione provinciale di Pavia, è stato anche delegato regionale di Coldiretti Giovani Impresa Lombardia dal 2001 al 2005, ricoprendo in precedenza la carica di delegato provinciale.

Presidente Greppi, che impronta intende dare alla sua gestione?

«Innanzitutto voglio ringraziare il Presidente Pirola per il contributo fondamentale che ha saputo dare a Coldiretti Pavia, un grande lavoro a cui intendo dare continuità, e tutti quelli che mi hanno votato. La forza di Coldiretti sta nel rinnovarsi sempre facendo tesoro del passato, concentrandosi sul presente e tenendo sempre uno sguardo al futuro. Ci aspettano sfide importanti, a partire da quella sull'etichettatura che è la madre di tutte le battaglie. Ma sono certo che, con l'impegno e la collaborazione di tutti, continueremo a ottenere risultati altrettanto importanti, lavorando sempre per garantire il giusto reddito alle aziende agricole del nostro territorio, dall'Oltrepò alla Lomellina al Pavese. Per continuare ad ottenere grandi risultati c'è bisogno dell'aiuto di tutti. Grazie al grande e

PRIMO PIANO



OLTREPÒ PAVESE -
RETORBIDO - TRIUMPH
AD...

 Giu 14, 2019

PRIMO PIANO



VOGHERA - CAOS
BOLLETTE PAZZE.
CODACONS:...

 Giu 14, 2019

PRIMO PIANO



OLTREPÒ PAVESE -
WALTER MASSA FOR
DUMMI...

 Giu 13, 2019

PRIMO PIANO



OLTREPÒ PAVESE -
CICLISTA INVESTE
CINGH...

 Giu 13, 2019

costante lavoro della Coldiretti, infatti, oggi godiamo di grande autorevolezza, che fa della nostra organizzazione la protagonista ogni volta che la società civile parla di agricoltura, ambiente, cibo e territorio. Un successo che si sintetizza anche attraverso i mercati di Campagna Amica, in un'alleanza diretta tra produttori e consumatori alla ricerca della genuinità, della qualità e della sicurezza del cibo. Dall'agosto del 1945 ad oggi Coldiretti Pavia ha portato alta la bandiera dell'agricoltura pavese, che deve trovare nell'alleanza tra Oltrepò, Lomellina e Pavese la forza per affrontare i momenti di crisi».

In campagna elettorale Coldiretti aveva proposto un assessorato regionale al cibo. Può spiegarci qual è per voi l'importanza di questa struttura?

«La proposta di Coldiretti di istituire un assessorato regionale al cibo è già stata accolta dal presidente Fontana, che l'ha realizzato nella sua giunta appena insediata. Per la prima volta in Italia, infatti, l'assessorato all'agricoltura diventa anche assessorato all'alimentazione, e quindi al cibo e ai sistemi verdi. La Lombardia in questo modo fa da apripista in un percorso che auspichiamo possa essere seguito anche dal resto del Paese. L'agricoltura, infatti, diventa l'anello trainante di tutto il comparto agroalimentare: le deleghe affidate a Fabio Rolfi avranno un ruolo centrale per i prossimi anni, perché non coinvolgono anche le relazioni con le industrie, i rapporti con la GDO, il comparto florovivaistico e i sistemi verdi, senza dimenticare i Consorzi di Bonifica e la gestione delle acque. Una scelta strategica importante per il progresso dell'intera Lombardia e anche della provincia di Pavia: colgo questa occasione per augurare buon lavoro a tutta la nuova squadra guidata dal Presidente Fontana. Una squadra di cui fa parte anche Silvia Piani, nuovo assessore alla Famiglia che è pavese di origine e a cui vanno i complimenti miei personali e di tutta la Federazione provinciale».

Quali sono le priorità di Coldiretti per l'Oltrepò?

«Oggi una globalizzazione scorretta e certi accordi di libero scambio come il Ceta e il Mercosur guardano soltanto al prezzo e alla quantità. Noi invece dobbiamo lavorare per la distintività e la qualità dei nostri prodotti. E questi obiettivi si possono raggiungere portando avanti la battaglia sull'etichettatura e la trasparenza, e lavorando anche su una nuova politica industriale di filiera. Noi produciamo cibo e vino di qualità e quindi valorizziamo anche la salubrità dell'ambiente, la salute dei cittadini e la sostenibilità ambientale e sociale. Per questo, insieme al nuovo Consiglio appena eletto, continueremo a lavorare con grande attenzione per tutto il territorio pavese e in particolare per le aree più svantaggiate a partire dall'alto Oltrepò, dove è decisamente importante intervenire anche per la gestione della fauna selvatica, dai cinghiali ai caprioli e senza dimenticare i lupi. Sempre più spesso, infatti, gli animali selvatici distruggono i raccolti agricoli e causano incidenti stradali per un totale di danni stimato in quasi 100 milioni di euro in tutta Italia, senza contare i casi in cui ci sono state purtroppo anche vittime. Non è quindi più soltanto una questione di risarcimenti, ma è diventato un fatto di sicurezza delle persone: una situazione che va affrontata con la dovuta decisione. Secondo un'elaborazione di Coldiretti su dati regionali, infatti, il conto totale dei danni in Lombardia negli ultimi 12 anni ha ormai superato i 17 milioni di euro, di cui 13 milioni per assalti ai campi e 4 milioni per schianti automobilistici. E si tratta di numeri prudenziali, perché sempre più spesso gli agricoltori esausti non presentano neppure più le denunce».

Può quantificare economicamente il danno causato dagli animali selvatici alle colture oltrepadane?

«A livello provinciale il totale dei danni dal 2004 a oggi, fra agricoltura e incidenti stradali, si avvicina ai due milioni e mezzo di euro: un conto davvero troppo salato e che non riguarda più soltanto l'agricoltura ma l'intera collettività. La presenza dei cinghiali nelle campagne e sulle strade di tutto l'Oltrepò, infatti, è ormai un rischio concreto per tutti, agricoltori e cittadini, anche a causa dei numerosi incidenti stradali che questi animali provocano praticamente ogni giorno. Negli ultimi dieci anni il numero dei cinghiali presenti in Italia è quasi raddoppiato, secondo le stime della Coldiretti a livello nazionale. Anche nella nostra provincia il problema è serio: denunciato da tempo come la sicurezza nelle aree rurali e periurbane sia in pericolo per il loro proliferare. La situazione si fa ogni giorno più grave: è necessario intervenire con strumenti legislativi che diano la possibilità di difendersi».

di Christian Draghi

**Economia** / Rivergaro

Irrigazione nei campi, il Consorzio di Bonifica: «Quasi completati tutti gli interventi di manutenzione»

Ecco il quadro del territorio piacentino in vista della stagione estiva, dove vengono distribuiti 85 milioni di metri cubi d'acqua per l'agricoltura

 **Redazione**
15 GIUGNO 2019 14:22*un rivo del Trebbia*

Il reticolo idraulico destinato all'irrigazione è pronto alla distribuzione della risorsa e il sistema di telecontrollo degli impianti è stato efficientato. «Mediamente, ogni anno, distribuiamo 85 milioni di metri cubi di acqua contribuendo ad un valore della produzione agricola (fatturato) della provincia di Piacenza di circa 512 milioni di euro con un indotto generato di 5 volte», commenta Fausto Zermani, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza opera in 46 comuni dalla provincia di Piacenza su un'estensione territoriale di circa 260.000 ettari. Ad essere attrezzati sono circa 44.200 ettari di cui 25.000 quelli irrigati da risorsa distribuita dal Consorzio. Lo schema irriguo gestito dall'Ente è strutturato in tre diversi distretti in base alle fonti di approvvigionamento:

- Trebbia con prese fluenti a gravità;
- Tidone con invaso artificiale (diga del Molato) e sollevamento meccanico (impianto idrovoro di sollevamento di Pievetta);
- Arda con invaso artificiale (diga di Mignano) e con presa da acque fluente sollevata meccanicamente da Po (impianto idrovoro di sollevamento San Nazzaro);

DISTRETTO IRRIGUO DEL TREBBIA

Ad oggi, per la stagione irrigua 2019, il Consorzio ha completato gli interventi di manutenzione dei canali e, rispetto agli altri anni, lo ha fatto esclusivamente con personale e mezzi dell'Ente. Completati anche gli interventi di arginatura per la derivazione dell'acqua in Trebbia sui rivi comuni di destra e sinistra e in fase di realizzo quelli per il Rivo Villano. Infine implementato il sistema di telecontrollo che gestisce gli impianti dell'area: ora il sistema in uso permette

I più letti di oggi

- 1 **Camisa alla platea di Confapi:** «Istituire a Piacenza un assessorato all'Industria»
- 2 **Metalmeccanici da Piacenza a Firenze, sciopero per chiedere investimenti sul lavoro**
- 3 **Il sindacato Ugl inaugura la sede di Piacenza con il segretario Capone**
- 4 **Sforza Fogliani: «Lombardia sott'acqua, il sistema dei Consorzi non funziona»**

di avere un'unica piattaforma che gestisce le infrastrutture di difesa idraulica (Finarda, Armalunga, Scovalasino, Fossadello, Zerbio e la cassa di espansione della Farnesiana) e di irrigazione (destra e sinistra Trebbia). «L'acqua è presente nel reticolo dei rivi comuni di destra e sinistra da inizio primavera; di questo a trarne beneficio sono le falde, la flora, la fauna e l'esaltazione della biodiversità. Grazie all'efficientamento del sistema di telecontrollo il Consorzio riuscirà ad essere più tempestivo sia nella gestione ordinaria che in emergenza. Per quanto riguarda Sant'Agata il Consorzio è impegnato e determinato a proporre nuove soluzioni che riportino l'attingimento dell'acqua a quelle che sono le condizioni storiche nel pieno rispetto delle normative ambientali e del DMV», commenta Fausto Zermani.

La rete irrigua è alimentata a gravità. Sono presenti canali a cielo aperto, canali chiusi e canali in galleria. Sant'Agata, Cà Buschi e La Caminata sono le opere di derivazione che convogliano l'acqua del torrente Trebbia ad uso irriguo attraverso tre adduttori principali: Rio Villano, Rio Comune di destra e Rio Comune di sinistra da cui si dipartono rispettivamente: 5, 24 e 15 canali secondari.

DISTRETTO IRRIGUO DEL TIDONE

«La preparazione dei canali in vista della prossima stagione - prosegue Zermani - è circa al 90%. La manutenzione è stata effettuata sia con mezzi propri che di terzi ma una parte maggiore, rispetto agli altri anni, è gestita internamente. Per quanto riguarda il telecontrollo: tutta l'interconnessione di valle, sia di bonifica che di irrigazione, è gestita da remoto. La parte di monte ha un sistema a sé». La zona irrigua dell'area Tidone si estende dalla diga del Molato (7,6 milioni di metri mc la capacità di invaso autorizzata) sino al fiume Po e utilizza una fitta rete di canali di distribuzione delle acque composta da canali in terra e da condotte in ghisa, PVC ed acciaio. Il reticolo è costituito da una rete di canali promiscui di 450 km posti nella Val Tidone e circa 200 km nell'area in sinistra Trebbia. Il comparto irriguo comprende due principali impianti:

- la condotta "Agazzano-Battibò" che ha origine nel Comune di Pianello Val Tidone, lungo il torrente Tidone, dove è presente una vasca di carico.
- l'impianto di sollevamento "Pievetta", in Comune di Castel San Giovanni, che preleva le acque dal Po e le rilancia, mediante altri tre impianti di sollevamento fino ai territori di Castelnuovo in Comune di Borgonovo Val Tidone.

I tre impianti di sollevamento sono, a partire da "Pievetta": "Caramello" in Comune di Castel San Giovanni; "RDB" in Comune di Borgonovo Val Tidone e "Bruso" in Comune di Borgonovo Val Tidone.

DISTRETTO IRRIGUO DELL'ARDA

«La preparazione all'irrigazione è quasi completata. Tanti gli interventi effettuati anche fuori dalla manutenzione annualmente eseguita in questo periodo: dalla posa di tratti di tubazione al controllo capillare della rete per efficientare la distribuzione, dal rinnovamento di manufatti a interventi di ripristino della canalizzazione per arrivare al miglioramento del sistema di telecontrollo delle infrastrutture presenti nella bassa pianura Arda».

Nel distretto Arda ci sono 2 sistemi irrigui, uno sotteso alla diga di Mignano e l'altro denominato Arda Po. La zona irrigua sottesa alla diga di Mignano ha una superficie complessiva di 15.392 ettari per una superficie attrezzata di 13.433 ettari, mentre gli ettari effettivamente irrigati sono circa 4.000.

L'approvvigionamento della risorsa irrigua è assicurato dalla diga di Mignano e da pozzi consortili. L'acqua dalla diga di Mignano viene rilasciata nel Torrente Arda fino alla traversa di Castell'Arquato dove viene intercettata ed immessa nei due canali principali ubicati uno in destra Arda (Principale di destra) ed uno in sinistra Arda (Canale Sforzesco). Nella zona irrigua denominata Arda Po le acque vengono prelevate dal fiume Po, in località Scazzola di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina, e pompate attraverso un tratto di tubazione, che supera l'argine maestro, nel cavo valle per poi essere distribuite nella rete di canali promiscui.

Persone: **Fausto Zermani** Argomenti: **acqua** **agricoltura**

consorzio di bonifica

Tweet

Potrebbe interessarti

«Centro diagnostico Rocca, eccellenza medica privata a supporto del sistema pubblico»

Perino e la curiosa storia della località "Due Bandiere"

Ricette piacentine: i pisarei e fasò

Piscine interrante: i costi e i tempi per averne una nel proprio giardino

I più letti della settimana

Bloccano un aggressore, poliziotti accerchiati e aggrediti al Peep

Perde il controllo dell'auto e si ribalta nel campo, è gravissimo

Travolta da un'auto sulla Statale e scaraventata a venti metri: è grave

Caos al Peep, Salvini: «Sono felice di cacciare il marocchino che ha aggredito la donna e il poliziotto»

Prende a martellate la moglie, poi si accoltella al cuore: muore ex macellaio di Piacenza

Neonato di 8 mesi si ustiona all'Autogrill, portato in volo a Parma

**Eventi** / Monticelli d'Ongina / Località Isola Serafini

Presso la Conca di Isola Serafini "Suoni e storie del Grande Fiume"

In programma la presentazione di due installazioni sonore ed un concerto dell'ensemble Nuages del Conservatorio sabato 22 giugno alle 18 presso Isola Serafini. Protagonisti gli allievi di alcuni corsi del Nicolini

Redazione
15 GIUGNO 2019 11:06

Sabato 22 giugno alle ore 18, presso la **Conca di Isola Serafini (Monticelli d'Ongina)**, il Conservatorio di Musica "Giuseppe Nicolini" di Piacenza presenterà le due installazioni sonore e il concerto realizzati dagli allievi dei corsi di Musica Elettronica, Musica Applicata, Tecnico del Suono, Composizione, Musica per strumenti a fiato, originariamente previsti per il 18 maggio scorso e rimandati causa maltempo.

Il progetto - dal titolo "**Un Po di musica. Suoni e storie del Grande Fiume**" - vede la collaborazione di tre enti, accanto al Conservatorio cui fa capo la parte artistica: Comune di Monticelli d'Ongina, responsabile della logistica e della sicurezza dell'evento, Consorzio di Bonifica di Piacenza e AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po in qualità di supervisore. All'iniziativa collaborano anche due sponsor: ENEL Green Power e Bulla Sport.

"Il Nicolini è un'istituzione musicale in cui non solo si studia, ma si fa ricerca, si sperimenta, nella direzione di nuove applicazioni e nuovi linguaggi - afferma la presidente del Conservatorio **Paola Pedrazzini** - e progetti come questo ne sono la dimostrazione, portando con sé un elemento in più, quello della produzione artistica aperta al territorio, al suo pubblico. Anche questo è un modo di formare i musicisti di domani".

Fausto Zermani, presidente Consorzio di Bonifica Piacenza, sottolinea che "con questo progetto si dà continuità ad un percorso che lega l'acqua alla musica, creando un connubio unico nel suo genere e spettacolare da vedere".

"Siamo felici - commenta il direttore di AIPo **Luigi Mille** - di accogliere un evento di alto livello artistico presso la conca di Isola Serafini. Iniziative come questa contribuiscono a valorizzare e a far conoscere la nuova conca, che ha

APPROFONDIMENTI

Isola Serafini, Tagliaferri: «La Regione mette la targa ma non i soldi»

22 marzo 2019

Il primo storione nella conca di Isola Serafini

5 aprile 2019

Con il Fai alla scoperta del Fiume Po e dell'Isola Serafini

14 giugno 2019

I più letti di oggi

1 Spettacoli di strada, circo, narrazione, canzoni e tanto altro: ritorna "Itinerari di teatro"

2 Presso la Conca di Isola Serafini "Suoni e storie del Grande Fiume"

consentito di ripristinare la navigabilità del Po da e per Piacenza, e la scala di risalita dei pesci."

Il progetto nasce dalla volontà di sensibilizzare le nuove generazioni di musicisti al grande patrimonio sonoro, storico, naturalistico, antropologico rappresentato dal Po. Ogni elemento artistico-musicale di questo evento muove dalle azioni collettive di docenti e allievi nel registrare, ascoltare, classificare, immaginare i suoni e le voci del grande fiume per organizzare infine la costruzione di un paesaggio sonoro a volte intellegibile, a volte misterioso, ma sempre 'disegnato' dall'esperienza acustica personale di ogni allievo. Le installazioni saranno collocate sulla scala del mandracchio (le voci di alcuni protagonisti della vita sul Po diffuse da un network di piccoli altoparlanti e attraverso bobine magnetiche a contatto trasformano il metallo in una vera e propria sorgente sonora) e sulla riva sinistra a valle (ventiquattro altoparlanti sono distribuiti lungo la riva e il pubblico potrà passeggiare liberamente fra essi creando un personale racconto del fiume Po fatto di relazioni fra passato e presente acustico).

Il concerto dell'ensemble *Nuages* del Conservatorio si svolgerà infine su un pontone appositamente ormeggiato nel mandracchio. In programma Musiche di Haendel (dalla suite *Water Music*) e di allievi della Scuola di Composizione.

Al termine del concerto sarà a disposizione un aperitivo, gestito dalla Cooperativa "Isola dei tre ponti" e preparato dalla mano esperta dello staff di "Antica Trattoria Cattivelli", al costo di 10 €.

Il pubblico potrà accedere su propri natanti. Se proveniente da località a valle, grazie a un'unica concata effettuata alle ore 17:30. Per informazioni contattare gli operatori di conca ai seguenti numeri 335.6130385 - 348.8813060.



Potrebbe interessarti

«Centro diagnostico Rocca, eccellenza medica privata a supporto del sistema pubblico»

Perino e la curiosa storia della località "Due Bandiere"

Ricette piacentine: i pisarei e fasò

Piscine interrante: i costi e i tempi per averne una nel proprio giardino

I più letti della settimana

Bloccano un aggressore, poliziotti accerchiati e aggrediti al Peep

Prende a martellate la moglie, poi si accoltella al cuore: muore ex macellaio di Piacenza

Schiacciato dal trattore che si ribalta, è gravissimo

Perde il controllo dell'auto e si ribalta nel campo, è gravissimo

Travolta da un'auto sulla Statale e scaraventata a venti metri: è grave

Caos al Peep, Salvini: «Sono felice di cacciare il marocchino che ha aggredito la donna e il poliziotto»

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



f **METEO: +21°C**

AGGIORNATO ALLE 21:03:02 - 14 GIUGNO 2019

[ACCEDI](#) | [ISCRIVITI](#)

IL TIRRENO

Noi [EVENTI](#) [NEWSLETTER](#) [LEGGI IL QUOTIDIANO](#) [SCOPRI DI PIÙ](#)

PISTOIA

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Pistoia » Cronaca

120 giorni per rimuovere la maxi discarica abusiva



Dopo le ripetute denunce del "Tirreno", il sindaco Tomasi firma le ordinanze. Gli abitanti del campo rom dovranno rimuovere le baracche non autorizzate

15 GIUGNO 2019



pistoia. Ci siamo. Anche per merito delle ripetute denunce del "Tirreno", il sindaco di Pistoia, **Alessandro Tomasi**, ha ordinato la pulizia dell'area lungo il Brusigliano, fino alla zona dell'obitorio, e la rimozione delle baracche abusive del campo Rom. È un'operazione imponente quella disposta dal primo cittadino nell'area di via Ciliegiole, trasformata in un'enorme discarica.

Dopo l'intervento urgente del 19 maggio scorso svolto dagli operai comunali e dalla polizia municipale per togliere i rifiuti dall'alveo del Brusigliano che, ostruendo il deflusso dell'acqua, hanno provocato la tracimazione del torrente, e a seguito del ritrovamento, in quegli stessi giorni, di un nuovo consistente abbandono di rifiuti, il

ORA IN HOMEPAGE



Nei «Cercavo lavoro, il cuoco mi ha palpeggiata»

Paolo Nencioni

Addette del Comune di Pistoia aggredite da due uomini

Titoli di studio falsi, indagati 25 insegnanti da Cosenza a Pistoia

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Per imparare a fare il tortello si va a lezione dal pastaio Delli

Giovanna Mezzana

Comune ha proceduto con le ordinanze necessarie all'avvio degli interventi.

Alia spa, in base all'ordinanza del sindaco, si dovrà occupare della rimozione e dello smaltimento dei rifiuti presenti nell'area tra l'Ombrone e l'ospedale San Jacopo. La società di gestione dei rifiuti, che su richiesta del Comune, ed in particolare dell'ufficio ambiente, ha predisposto un apposito progetto già passato al vaglio di Ato Toscana Centro, avrà quindici giorni di tempo dalla notifica dell'atto per iniziare i lavori, e centoventi giorni per concluderli. Alia è chiamata a effettuare la rimozione, la cernita, la triturazione e il trasporto dei rifiuti ai siti di smaltimento.

Il Consorzio di bonifica medio Valdarno e il Genio Civile, anch'essi tra i destinatari dell'ordinanza, si occuperanno invece, ciascuno a seconda delle proprie competenze, della rimozione dei rifiuti nell'alveo e sulle sponde del torrente, della demolizione del guado sul Brusigliano - una volta che sarà terminata l'opera di ripulitura e al fine di impedire l'accesso a nuovi scarichi illeciti - e dei controlli agli accessi dell'argine dell'Ombrone con il posizionamento di apposite sbarre.

Intanto nei giorni scorsi, proprio in preparazione dell'intervento e del passaggio dei mezzi di Alia, il personale dei cantieri comunali, con la collaborazione della polizia municipale, ha liberato alcune aree rimuovendo le carcasse di sei automobili e di due furgoni. Il servizio lavori pubblici provvederà anche a posizionare una sbarra al campo di volo (poco dopo l'obitorio) per impedire l'entrata verso il Brusigliano.

Oltre all'ordinanza di rimozione dei rifiuti, il sindaco Tomasi ha firmato anche un atto destinato agli abitanti del campo Rom per la rimozione delle baracche e di ogni altra costruzione fuori dal perimetro autorizzato nel 2014, che è stato realizzato con i dovuti accorgimenti di tutela ambientale ed igienico-sanitaria.

I destinatari dell'ordinanza avranno quindici giorni di tempo, a partire dalla notifica, per intervenire dopodiché sarà il Comune di Pistoia a rimuovere quanto c'è di abusivo. Negli scorsi giorni i cantieri comunali hanno posizionato i picchetti di perimetrazione per delimitare l'area autorizzata.

Entrambe le ordinanze sono state predisposte a seguito del vertice in Prefettura dello scorso 31 maggio convocato dal prefetto **Emilia Zarrilli**, che ha accolto la richiesta urgente del sindaco di Pistoia convocando al tavolo, oltre al Comune, la Regione, la Questura, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, i Vigili del Fuoco, il Genio Civile, il Consorzio di Bonifica Medio Valdarno, Arpat, Alia, Ato, Polizia Provinciale e Provincia di Pistoia. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Eventi



Il caffè del direttore (19 giugno)

Il caffè del direttore

Aste Giudiziarie



Terreni Galliciano LU - 160000



Appartamenti Roccastrada Roccastrada, Via del Tufolino - 18000

Tribunale di Livorno
Tribunale di Pisa



Necrologie

Balduino Bani

Livorno, 13 giugno 2019



Ismo Rugiadi

Livorno, 13 giugno 2019



Guglielmo Tonarelli

Livorno, 12 giugno 2019



Mario Benedetti

Livorno, 14 giugno 2019



Maria Ceccarelli

Livorno, 14 giugno 2019





CRÉDIT AGRICOLE
Una grande banca, tutta per te.

SCOPRI DI PIÙ

ANNO 1°

SABATO, 15 GIUGNO 2019 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

Province di Lucca e Massa Carrara

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico

Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

CRONACA

Il "lavarone" sulle spiagge della costa apuana, la perizia tecnica effettuata chiarisce ogni dubbio: si tratta di piante acquatiche marine

sabato, 15 giugno 2019, 16:47

Poseidonia oceanica o Cymadocea nodosa: le ultime analisi del biologo, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi aspetti. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine. Non lascia spazio ad incertezze lo studio che ieri (venerdì 14 giugno) è stato compiuto dallo staff dei biologi ingaggiato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sul materiale spiaggiato individuato sulla battigia a nord della foce del Fosso Magliano. La perizia rientra nell'iniziativa promossa dall'Ente consortile: che ha commissionato, ad un gruppo di biologi del comprensorio, un apposito studio tecnico per fornire, col supporto di analisi scientifiche, un contributo mirato a stabilire le cause della produzione del cosiddetto "lavarone", per poter così contribuire ad individuare le possibili soluzioni. Il Consorzio, già da settimane, ha richiesto ai balneari di Versilia e costa apuana di collaborare allo studio, segnalando in tempo reale eventuali presenze di materiale. E questa analisi, infatti, è



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stata richiesta dal presidente del Consorzio balneari di Marina di Massa: ed è stata effettuata proprio di fronte a decine di balneari della zona.

“E’ emerso che sulla spiaggia, in quel punto, si trovano enormi quantità di residui delle radici di una pianta marina – si legge nella perizia, redatta dai biologi – Si tratta o di Poseidonia oceanica o di Cymadocea nodosa: le ultime analisi, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi dubbi. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine che crescono sui fondali marini e sono indicatrici di buona qualità degli ecosistemi. I residui fogliari che circondano il rizoma, prevalentemente sfilacciati e talvolta sotto forma di egagropili, comunemente noti come palle di mare, polpette di mare o patate di mare, sono proprio il frutto dello sfilacciamento dei residui fogliari fibrosi che circondano il rizoma della pianta e della loro aggregazione ad opera della risacca marina”.

“Questo materiale ha letteralmente invaso la costa in quel tratto per almeno 100 metri a nord della foce del Fosso Magliano – continua la perizia – i balneari ci hanno riferito che il fenomeno è sempre avvenuto ma era gestibile; mentre dal febbraio 2019 le quantità sono aumentate in modo esponenziale. Come si vede bene anche da una prima analisi visiva, la pianta è praticamente pura. Sulla spiaggia sono stati rilevati rari altri elementi vegetali (foglie, legnetti) o materiale di plastica”.

“Abbiamo incaricato un’equipe di biologi marini e di acque interne per cercare di capire origine e motivazione della grande quantità di materiale vegetale individuato sulle spiagge e che, comunemente è chiamato lavarone- sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - L’origine in questo caso è chiara: si tratta di materiale di provenienza marina. E non materiale di risulta dello sfalcio dei canali, come da qualcuno era stato ipotizzato. La motivazione di una presenza così copiosa di materiale sarà oggetto di uno studio che prevede anche l’analisi delle correnti marine e delle opere che sono state realizzate: come scegliere e pennelli in massi, in corrispondenza del punto di accatastamento del materiale. Ai balneari ripetiamo l’appello a segnalarci in tempo reale ogni ulteriore presenza, al fine di compiere nuove analisi”.

Questo articolo è stato letto **8** volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN CRONACA

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 220 x H 140/250 px

sabato, 15 giugno 2019, 16:43

Help Point Service, servizio SOS attivo 24 ore
Arianna Bertucelli, titolare dell’agenzia di servizi e infortunistica stradale Help Point Service con sede a Massa, ricorda a tutti i conducenti di automobili, di velocipedi, di cingolati e di autoarticolati che durante la stagione estiva il servizio SOS è attivo 24 ore

sabato, 15 giugno 2019, 14:11

Linea ad anello bus: progetto Ultrasporti che unisce Massa, Carrara, Noa e centri marinelli
Il progetto c’è, con tanto di orari di partenza e percorrenza. Due linee di bus, una rossa e una blu, che collegano rispettivamente in senso antiorario e orario Massa, Marina di

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px



Sabato 15 Giugno 2019

[Il settimanale](#) [Rubriche & Supplementi](#) [Foto e video](#) [Iniziativa](#) [Newsletter](#) [Eventi](#) [E-shop](#) [Contatti](#) [Webcam - Meteo](#)
[Editoriale](#) **Attualità**
Home » [Attualità](#) » REGIONE VENETO: obiettivo di ridurre del 12% in tre anni i prelievi d'acqua

ATTUALITÀ



REGIONE VENETO: obiettivo di ridurre del 12% in tre anni i prelievi d'acqua

Istituito un tavolo di lavoro



15/06/2019

L'obiettivo è ridurre del 12 per cento entro il 2022 i prelievi d'acqua a fini irrigui nelle campagne venete coniugando la salvaguardia degli ecosistemi dei corsi d'acqua con le esigenze di una produzione agricola di qualità. Questo il compito che la Regione Veneto, su proposta dell'assessore all'agricoltura e alla bonifica Giuseppe Pan, ha affidato al tavolo tecnico costituito dai responsabili delle Direzioni regionali Difesa Suolo, Geni civili e Servizi forestali e Agroambiente, delle Commissioni Via, nonché dal direttore dell'Associazione dei Consorzi di Bonifica. Il gruppo di lavoro, che si avvarrà della collaborazione dei Dipartimenti di Ingegneria civile e di Agronomia dell'Università di Padova per le attività di studio, dovrà approfondire e proporre interventi per ridurre i prelievi a scopo irriguo dei Consorzi di bonifica, in particolare dai grandi corsi d'acqua, e dovrà programmare al meglio l'uso della risorsa acqua nei 17 sottoschemi in cui si articola la rete irrigua veneta, formata da canali e scoli, che attinge dai principali fiumi.

A tal fine, la Giunta veneta ha prorogato per altri tre anni le autorizzazioni ai Consorzi di bonifica per le derivazioni ad uso irriguo in forma collettiva, dando così tempo sino al 2022 per la redazione del quadro programmatico regionale dell'irrigazione. Intanto, in via sperimentale, i Consorzi sono invitati a ridurre del 12 per cento le principali derivazioni dai corsi d'acqua già autorizzate.

Forse ti può interessare anche:

- » [BONIFICA: tavolo tecnico per ridurre consumi idrici in agricoltura](#)
- » [Siccità: falde ai minimi storici](#)
- » [Consorzi di bonifica al rinnovo](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Attualità

[archivio notizie](#)

15/06/2019

CARVE: inaugurazione di due nuovi murali
 Sabato 15 giugno alle 17.30

15/06/2019

CHIESA: Francesco a Camerino nei luoghi del terremoto

Domenica 16 giugno

14/06/2019

Incendio Notre-Dame: domani alle 18 una messa sarà celebrata nella cattedrale

A due mesi dall'incendio del 15 aprile

14/06/2019

SUSEGANA: concorso per talenti locali

Aperto a suseganesi tra i 10 e i 25 anni

Ultim'ora

- > [CARVE: inaugurazione di due nuovi murali](#)
- > [CHIESA: Francesco a Camerino nei luoghi del terremoto](#)
- > [Incendio Notre-Dame: domani alle 18 una messa sarà celebrata nella cattedrale](#)
- > [SUSEGANA: concorso per talenti locali](#)
- > [SAN POLO DI PIAVE: Fantuzzi ha scelto gli assessori](#)
- > [AIDO: le nuove frontiere del trapianto](#)
- > [TEMPESTA VAIA: l'assessore Bottacin in sopralluogo nei luoghi colpiti e nei cantieri](#)
- > [SAN PIETRO DI FELETTO: la giunta del neosindaco Rizzo](#)
- > [SAN PIETRO DI FELETTO: la giunta del neosindaco Rizzo](#)
- > [CONEGLIANO: Giornata della Sostenibilità](#)



CLICCA QUI SELEZIONIAMO PER VOI LE CASE PIU' INTERESSANTI DI LUCCA E PROVINCIA

Viale Castruccio Castracani, 414/A
55100 Lucca
Tel. +39 0583 495359
info@immobiliareilbaluardo.it
WWW.IMMOBILIAREILBALUARDO.IT

Lavarone, perizia del Consorzio: "Originato da piante marine"

Sabato, 15 Giugno 2019 16:32 [Commenta per primo!](#) [dimensione font](#) - +

Publicato in Versilia
Stampa
Email

Vota questo articolo
★ ★ ★ ★ ★
(0 Voti)

Etichettato sotto
Consorzio di Bonifica
Toscan nord 1, lavarone,
perizia,



Poseidonia oceanica o Cymadocea nodosa: le ultime analisi del biologo, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi aspetti. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine. Non lascia spazio ad incertezze lo studio che ieri (14 giugno) è stato compiuto dallo staff dei biologi ingaggiato dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord sul materiale spiaggiato individuato sulla battigia a nord della foce del Fosso Magliano.

La perizia rientra nell'iniziativa promossa dall'Ente consortile: che ha commissionato, ad un gruppo di biologi del comprensorio, un apposito studio tecnico per fornire, col supporto di analisi scientifiche, un contributo mirato a stabilire le cause della produzione del cosiddetto "lavarone", per poter così contribuire ad individuare le possibili soluzioni. Il Consorzio, già da settimane, ha richiesto ai balneari di Versilia e costa apuana di collaborare allo studio, segnalando in tempo reale eventuali

presenze di materiale. E questa analisi, infatti, è stata richiesta dal presidente del Consorzio balneari di Marina di Massa: ed è stata effettuata proprio di fronte a decine di balneari della zona.

"E' emerso che sulla spiaggia, in quel punto, si trovano enormi quantità di residui delle radici di una pianta marina - si legge nella perizia, redatta dai biologi - Si tratta o di Poseidonia oceanica o di Cymadocea nodosa: le ultime analisi, che saranno pronte ad inizio settimana, chiariranno gli ultimi dubbi. Comunque un dato è sicuro: si tratta di piante acquatiche marine che crescono sui fondali marini e sono indicatrici di buona qualità degli ecosistemi. I residui fogliari che circondano il rizoma, prevalentemente sfilacciati e talvolta sotto forma di egagropili, comunemente noti come palle di mare, polpette di mare o patate di mare, sono proprio il frutto dello sfilacciamento dei residui fogliari fibrosi che circondano il rizoma della pianta e della loro aggregazione ad opera della risacca marina".

"Questo materiale ha letteralmente invaso la costa in quel tratto per almeno 100 metri a nord della foce del Fosso Magliano - continua la perizia - i balneari ci hanno riferito che il fenomeno è sempre avvenuto ma era gestibile; mentre dal febbraio 2019 le quantità

Nelle nostre cucine si respira meglio.



Orari:
dalle 8.00 alle 9.00 accoglienza
dalle 9.00 alle 16.00 attività
dalle 16.00 alle 17.00 uscita

Prezzi:
130,00 Euro/settimana
Il menù del pranzo, **INCLUSO** nel prezzo, seguirà le indicazioni della nostra nutrizionista




Cardiologi in questura, visitati 40 agenti

sono aumentate in modo esponenziale. Come si vede bene anche da una prima analisi visiva, la pianta è praticamente pura. Sulla spiaggia sono stati rilevati rari altri elementi vegetali (foglie, legnetti) o materiale di plastica”.

“Abbiamo incaricato un’equipe di biologi marini e di acque interne per cercare di capire origine e motivazione della grande quantità di materiale vegetale individuato sulle spiagge e che, comunemente è chiamato lavarone- sottolinea il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - L’origine in questo caso è chiara: si tratta di materiale di provenienza marina. E non materiale di risulta dello sfalcio dei canali, come da qualcuno era stato ipotizzato. La motivazione di una presenza così copiosa di materiale sarà oggetto di uno studio che prevede anche l’analisi delle correnti marine e delle opere che sono state realizzate: come scogliere e pennelli in massi, in corrispondenza del punto di accatastamento del materiale. Ai balneari ripetiamo l’appello a segnalarci in tempo reale ogni ulteriore presenza, al fine di compiere nuove analisi”.



Altro in questa categoria: « Massarosa, Marlia presidente del consiglio comunale

Lascia un commento

Assicurati di inserire () le informazioni necessarie ove indicato.
 Codice HTML non è permesso.*

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

Digita le due parole che leggi sotto

Seleziona tutte le immagini con un **idrante**.

reCAPTCHA

Verifica

Vuoi un test più semplice? Privacy - Termini

FOREX & CRYPTOCURRENCY EXCLUSIVE TRADING SERVICE
 Signals Autotrading Arbitrage Multiplatform
CREATE YOUR ACCOUNT

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA. LA GIUNTA SBLOCCA ALTRI 28 MILIONI DI EURO. ASSESSORE MARCATO, "CONTINUA FORTE L'IMPEGNO PER IL RISANAMENTO DELLA LAGUNA CON OLTRE 100 MILIONI INVESTITI IN TRE ANNI"

TOPICS: Regione Veneto

POSTED BY: REDAZIONE WEB 15 GIUGNO 2019

Su proposta dell'assessore allo sviluppo economico e Legge speciale per Venezia Roberto Marcato, in accordo con il Vicepresidente e assessore al bilancio Gianluca Forcolin, la giunta regionale ha stanziato 28 milioni di euro a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e sul Programma nazionale di bonifica di siti inquinati.

"Continua il forte impegno per il risanamento della laguna che ha portato la giunta ad investire oltre 100 milioni di euro in tre anni – sottolinea Roberto Marcato – grazie alla manovra di sblocco dei fondi messa in atto dal vicepresidente Forcolin sarà possibile proseguire interventi di notevole valenza ambientale, oltre che concorrere alla sicurezza idraulica del territorio. Lavori fondamentali, che vanno ad incidere sul disinquinamento delle acque e sul risanamento della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante e proseguiremo anche la parte di nostra competenza dei marginamenti fondamentali per il rilancio di Porto Marghera". "Il nostro impegno in questo campo è massimo – chiude Marcato – e lo sblocco di altri 28 milioni di euro lo dimostra concretamente".

FLUZ FLUZ
 Earn cash back on your everyday purchases.
 Download FLUZ app now
 App Store Google play

VENETONEWS
 INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Padovanews Quotidi...
 6519 "Mi piace"
 Mi piace Condividi
 Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

14 GIUGNO 2019
 riunione della II Commissione consiliare

14 GIUGNO 2019
 NASCE CONFESERCENTI&PERSONA

13 GIUGNO 2019
 Rai 5, "Save The Date" presenta la mostra "Verso il centenario. Federico Fellini 1920-2020"

La cifra rientra fra quelle sbloccate dalla Giunta regionale che non era stato possibile utilizzare in precedenza a causa dei vincoli imposti dalle norme di bilancio statali. Per sbloccare questi fondi, sul piano tecnico-contabile la giunta veneta ha proceduto alla loro reiscrizione nel bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario, mediante l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione.

Tra le attività di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati:

– 9,5 milioni di euro vengono destinati a Veneto Acque S.p.A., per consentire la prosecuzione degli interventi di marginamento delle macro-isole per il confinamento dell'area industriale del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Venezia – Porto Marghera, riguardanti nello specifico il tratto Enel in corrispondenza della sponda sud del Canale Industriale Sud della Macroisola di Fusina.

– 800.000 euro sono destinati al mantenimento della barriera idraulica per la messa in sicurezza della falda presso il sito contaminato della ex “Galvanica P.M.” in Comune di Tezze sul Brenta (VI)

– 6.640.000 euro sono destinati Consorzio di Bonifica Acque Risorgive per il secondo lotto del progetto di riqualificazione ambientale del basso corso del Marzenego – Osellino per la riduzione e il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia.

Sono previste anche alcune opere di riqualificazione ambientale del reticolo idrografico minore, in particolare:

– 400.000 euro sono stati destinati al Consorzio di Bonifica Bacchiglione per l'ottimizzazione di un invaso (della capacità di circa un milione di metri cubi), collocato tra la zona industriale di Padova e Vigonovo, che permetterà la gestione delle acque dell'Idrovia Padova –Venezia

– 1.250.000 euro sono stati assegnati al Consorzio di Bonifica Adige Euganeo per la razionalizzazione e l'unificazione di tre bacini idraulici e relativi impianti idrovori, nel territorio comunale di Cona (VE), attualmente gestiti da soggetti privati, prevedendo l'istallazione di una sola idrovora consortile.

È stata, inoltre, finanziata una serie di interventi da un milione di euro destinati al potenziamento del sistema fognario-depurativo nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia in particolare per l'ampliamento, l'adeguamento e la sistemazione delle reti fognarie nei Comuni di Monselice, Bagnoli di Sopra, Conselve, Candiana, Terrassa Padovana e Campodarsego, con l'assegnazione di un milione di euro a favore di Acque Venete SpA.

Infine, viene finanziato il programma di interventi per la realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale nell'ambito del progetto europeo LIFE Lagoon Refresh, che prevede l'immissione in Laguna di Venezia di acqua dolce proveniente dal fiume Sile, ai fini del miglioramento del grado di conservazione di habitat di interesse comunitario.

(Regione Veneto)

Vedi anche:



13 GIUGNO 2019
La Scuola Spaziodanza alla conquista del Teatro Verdi: oltre 170 ballerini sul palco



13 GIUGNO 2019
Chiesa: Padova, oggi la grande festa di Sant'Antonio (2)



13 GIUGNO 2019
Chiesa: Padova, oggi la grande festa di Sant'Antonio (4)



13 GIUGNO 2019
Chiesa: Padova, oggi la grande festa di Sant'Antonio

FLUZ FLUZ
 Earn cash back on your everyday purchases.
 Download FLUZ app now
 Available on the App Store and Google Play



14 GIUGNO 2019
Ismea Per investimenti in agroalimentare domande per 338 mln



14 GIUGNO 2019
Bayer alza standard sostenibilit



14 GIUGNO 2019
Medicina estetica partnership lbsa-Alma



14 GIUGNO 2019
Libro racconta rinascita parco giochi 'Don Minozzi' di Amatrice



Economia / Legnaro / Via Roma, 34

Padova capitale veneta dell'agricoltura: venerdì 21 giugno la conferenza regionale a Legnaro

Gli "Stati generali" si terranno presso la Corte Benedettina di Legnaro e serviranno a mettere a fuoco priorità e strategie veneto per il prossimo decennio di un settore che conta 75mila aziende e circa 174mila occupati

PO Redazione
15 GIUGNO 2019 12:30



Si terrà venerdì prossimo 21 giugno nella Corte Benedettina di Legnaro la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, tappa conclusiva degli 'stati generali' che hanno impegnato tutti gli enti e i soggetti del comparto da fine 2018 e le università del Veneto insieme al Consiglio per la ricerca in agricoltura (Crea) nel delineare le future strategie di sviluppo.

La conferenza regionale

Cosa pensano gli agricoltori e le categorie economiche del primario dello stato di salute del loro comparto? Che idea hanno di sviluppo ed evoluzione negli anni a venire? Quali sono le priorità delle politiche regionali e nazionali dal punto di vista del mondo rurale e dei produttori agricoli? Che cosa chiede l'agricoltura veneta a Bruxelles e, nello specifico, alla politica agricola comunitaria del prossimo decennio? Sono le domande su cui si discuterà venerdì (iscrizioni già al completo e che hanno fatto da sfondo ai lavori preparatori di questi mesi, avviati il 14 dicembre scorso a Padova, che hanno visto l'ampio coinvolgimento di tutti i portatori di interesse, dalle sigle di categoria ai consorzi di bonifica, dal mondo creditizio a quello degli enti locali, dalle associazioni dei produttori a quelle dei consumatori. L'assessorato all'Agricoltura della Regione Veneto li ha ascoltati attraverso lo strumento delle consultazioni online: il 50 per cento dei partecipanti ha messo al primo posto, tra le sfide future da affrontare, le questioni ambientali e il cambiamento climatico, nonché la necessità di investire nel capitale umano e fisico delle aziende per rendere più moderno e competitivo il settore.

75mila aziende e circa 174mila occupati

L'assessore regionale Giuseppe Pan dichiara: «Abbiamo di fronte un sistema che conta circa 75 mila aziende e circa 174 mila occupati impegnati a vario

I più letti di oggi

- 1 @Work4all: lavoro per tutti alle Terme. Due giorni di incontro tra domanda e offerta al Palaberta
- 2 Padova capitale veneta dell'agricoltura: venerdì 21 giugno la conferenza regionale a Legnaro

titolo, con una capacità di produzione lorda (85 mila euro per azienda) doppia rispetto della media italiana e superiore quasi del 150 per cento alla media europea, in virtù dell'alta specializzazione di colture e allevamenti. L'attuale ciclo di programmazione dei fondi comunitari (Psr 2014-2020) ha privilegiato la difesa del reddito agricolo e il ripristino degli ecosistemi. Per il prossimo decennio gli obiettivi prioritari dovranno essere sempre più orientati allo sviluppo sostenibile e alle sfide poste dai mercati internazionali. La Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale è stata organizzata per mettere a fuoco le priorità strategiche del Veneto e poter così individuare in modo efficace le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo e rurale regionale nel medio periodo. Il programma di governo della Regione per il prossimo decennio in campo rurale dovrà tener conto delle prospettive delineate a livello comunitario e nazionale per la politica agricola dopo il 2020; ma intende anche coniugare le strategie europee e nazionali con le priorità e le potenzialità del mondo rurale veneto. Il Veneto vuole essere protagonista nel delineare le strategie future e contribuire al disegno della nuova Pac e del Piano strategico nazionale, anche attraverso strumenti operativi concreti, come le proposte di interventi legislativi, di accordi internazionali e la gestione di sussidi e aiuti».

Argomenti: [agricoltura](#) [conferenza regionale](#) [corte benedettina](#) [legnaro](#)

[padova](#)



Potrebbe interessarti

Un risultato storico:
 l'Università di Padova è la migliore d'Italia

Tre concorsi pubblici
 per 100 nuove assunzioni: ecco come iscriversi

È vero che i farmaci
 generici sono uguali a quelli di marca?

Caldo uguale zanzare:
 la guida completa per difendersi dalle loro punture

I più letti della settimana

Deraglia il Tram al capolinea della Guizza: ferito l'autista, contusi i passeggeri

In nove mesi preleva di nascosto quasi 100mila euro dal Bancomat della madre: denunciato

Frontale tra due auto, una finisce nel fosso. Due feriti, donna elitrasportata

Irrigava attingendo senza permesso l'acqua dal sottosuolo: scoperto pozzo abusivo nell'Alta

Donna rapinata sui Colli: con il marito insegue il bandito, lui li minaccia con un mattone

Mezzo pesante in fiamme lungo l'autostrada: A13 chiusa tra Boara e Monselice, code

PADOVAOGGI

- Presentazione
- Registrati
- Privacy
- Mostra consensi
- Invia Contenuti
- Help

CANALI

- Cronaca
- Sport
- Politica
- Economia e Lavoro

ALTRI SITI

- Consigli Acquisti
- Cosa fare in città
- Zone
- Segnalazioni



APPS & SOCIAL

- VeneziaToday
- TrevisoToday
- VeronaSera
- UdineToday
- TrentoToday



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ECONOMIA E LAVORO

Stagione irrigua al via “Sistema pronto per distribuire 85milioni di metri cubi”

di Redazione - 15 Giugno 2019 - 13:21

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su

acqua consorzio bonifica



Il Consorzio di Bonifica si prepara alla stagione irrigua – La nota stampa

Il reticolo idraulico destinato all’irrigazione è pronto alla distribuzione della risorsa e il sistema di telecontrollo degli impianti è stato efficientato.

“Mediamente, ogni anno, distribuiamo 85 milioni di metri cubi di acqua contribuendo ad un valore della produzione agricola (fatturato) della provincia di Piacenza di circa 512 milioni di euro con un indotto generato di 5 volte” commenta Fausto Zermani Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza.

Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** opera in 46 comuni dalla provincia di Piacenza su un’estensione territoriale di circa 260.000 ettari. Ad essere attrezzati sono circa 44.200 ettari di cui 25.000 quelli irrigati da risorsa distribuita dal Consorzio.

Lo schema irriguo gestito dall’Ente è strutturato in tre diversi distretti in base alle fonti di approvvigionamento:

- Trebbia con prese fluenti a gravità;
- Tidone con invaso artificiale (diga del Molato) e sollevamento meccanico (impianto idrovoro di sollevamento di Pievetta);
- Arda con invaso artificiale (diga di Mignano) e con presa da acque fluente sollevata meccanicamente da Po (impianto idrovoro di sollevamento San Nazzaro);

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 33°C 19°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



ALTRE NEWS

Weekend con il bel tempo. Temperature fino a 31°C previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere



“Forza ragazzi, non siete soli!”. La lettera ai vigili del fuoco



“E’ genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura”

INVIA UNA LETTERA >>

DISTRETTO IRRIGUO DEL TREBBIA

Ad oggi, per la stagione irrigua 2019, il Consorzio ha completato gli interventi di manutenzione dei canali e, rispetto agli altri anni, lo ha fatto esclusivamente con personale e mezzi dell'Ente. Completati anche gli interventi di arginatura per la derivazione dell'acqua in Trebbia sui rivi comuni di destra e sinistra e in fase di realizzo quelli per il Rivo Villano.

Infine implementato il sistema di telecontrollo che gestisce gli impianti dell'area: ora il sistema in uso permette di avere un'unica piattaforma che gestisce le infrastrutture di difesa idraulica (Finarda, Armalunga, Scovalasino, Fossadello, Zerbio e la cassa di espansione della Farnesiana) e di irrigazione (destra e sinistra Trebbia).

"L'acqua è presente nel reticolo dei rivi comuni di destra e sinistra da inizio primavera; di questo a trarne beneficio sono le falde, la flora, la fauna e l'esaltazione della biodiversità. Grazie all'efficientamento del sistema di telecontrollo il Consorzio riuscirà ad essere più tempestivo sia nella gestione ordinaria che in emergenza. Per quanto riguarda Sant'Agata il Consorzio è impegnato e determinato a proporre nuove soluzioni che riportino l'attingimento dell'acqua a quelle che sono le condizioni storiche nel pieno rispetto delle normative ambientali e del DMV" Commenta Fausto Zermani.

La rete irrigua è alimentata a gravità. Sono presenti canali a cielo aperto, canali chiusi e canali in galleria. Sant'Agata, Cà Buschi e La Caminata sono le opere di derivazione che convogliano l'acqua del torrente Trebbia ad uso irriguo attraverso tre adduttori principali: Rio Villano, Rio Comune di destra e Rio Comune di sinistra da cui si dipartono rispettivamente: 5, 24 e 15 canali secondari.

DISTRETTO IRRIGUO DEL TIDONE

"La preparazione dei canali in vista della prossima stagione è circa al 90%. La manutenzione è stata effettuata sia con mezzi propri che di terzi ma una parte maggiore, rispetto agli altri anni, è gestita internamente. Per quanto riguarda il telecontrollo: tutta l'interconnessione di valle, sia di bonifica che di irrigazione, è gestita da remoto. La parte di monte ha un sistema a sé" commenta Fausto Zermani.

La zona irrigua dell'area Tidone si estende dalla diga del Molato (7,6 milioni di metri mc la capacità di invaso autorizzata) sino al fiume Po e utilizza una fitta rete di canali di distribuzione delle acque composta da canali in terra e da condotte in ghisa, PVC ed acciaio.

Il reticolo è costituito da una rete di canali promiscui di 450 km posti nella Val Tidone e circa 200 km nell'area in sinistra Trebbia.

Il comparto irriguo comprende due principali impianti:

- la condotta "Agazzano-Battibò" che ha origine nel Comune di Pianello Val Tidone, lungo il torrente Tidone, dove è presente una vasca di carico.
- l'impianto di sollevamento "Pievetta", in Comune di Castel San Giovanni, che preleva le acque dal Po e le rilancia, mediante altri tre impianti di sollevamento fino ai territori di Castelnuovo in Comune di Borgonovo Val Tidone.

I tre impianti di sollevamento sono, a partire da "Pievetta": "Caramello" in Comune di Castel San Giovanni; "RDB" in Comune di Borgonovo Val Tidone e "Bruso" in Comune di Borgonovo Val Tidone.

DISTRETTO IRRIGUO DELL'ARDA

"La preparazione all'irrigazione è quasi completata. Tanti gli interventi effettuati anche fuori dalla manutenzione annualmente eseguita in questo periodo: dalla posa di tratti di tubazione al controllo capillare della rete per efficientare la distribuzione, dal rinnovamento di manufatti a interventi di ripristino della canalizzazione per arrivare al miglioramento del sistema di telecontrollo delle infrastrutture presenti nella bassa pianura Arda" commenta Fausto Zermani

Nel distretto Arda ci sono 2 sistemi irrigui, uno sotteso alla diga di Mignano e l'altro denominato Arda Po.

La zona irrigua sottesa alla diga di Mignano ha una superficie complessiva di 15.392 ettari per una superficie attrezzata di 13.433 ettari, mentre gli ettari effettivamente irrigati sono circa 4.000. L'approvvigionamento della risorsa irrigua è assicurato dalla diga di Mignano e da pozzi consortili. L'acqua dalla diga di Mignano viene rilasciata nel Torrente Arda fino alla traversa di Castell'Arquato dove viene intercettata ed immessa nei due canali principali ubicati uno in destra Arda (Principale di destra) ed uno in sinistra Arda (Canale Sforzesco).

Nella zona irrigua denominata Arda Po le acque vengono prelevate dal fiume Po, in località Scazzola di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina, e pompate attraverso un tratto di tubazione, che supera l'argine maestro, nel cavo valle per poi essere distribuite nella rete di canali promiscui.

Più informazioni su

acqua consorzio bonifica

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di PiacenzaSera.it, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includono uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

DALLA HOME



RIUNIONE IN MUNICIPIO
Nuovo ospedale, il consiglio comunale dovrà scegliere l'area entro luglio



SABATO (ORE 20.30)
Piace, tutto in una sera. A Trapani per il sogno Serie B



MOBILITAZIONE
Polizia locale, Sulpi e Csa indicano lo stato di agitazione "Pronti allo sciopero"



CITTÀCOMUNE
"Il Pd è una casa aperta, ricercare l'unità è un valore di sinistra"



Canali Tematici

Home
 Cronaca
 Politica

Sport

Calcio
 Volley
 Basket

Città

Piacenza
 Castel San Giovanni
 Rottofreno

Eventi

Home
 Arte&Cultura
 Bambini

WebTV

Home
 altre news
 cronaca

Photogallery

Home
 Altre News
 Cronaca